ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	15	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Mercoledì 17 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 17 Agosto 1898 — Num. 226

ROMA, 16 agosto 1898

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* riferisce un colloquio, che ebbe in questi giorni con Teodoro Mommsen.

L'illustre storico, che non occupò mai uffici politici, in molte occasioni ha spesso dimostrato di aver il senso pratico, che talvolta è mancato a politici di professione. Basta ricordare la sua azione spiegata nel 1870 e le sue ammirabili lettere, che non mancò di pubblicare nei momenti più gravi del suo paese.

L'acuto spirito indagatore della storia antica gli ha dato la facoltà di veggente negli avvenimenti contemporanei. « La storia è la politica del passato, e la politica è la storia del presente » disse giustamente il nostro Bonghi.

Non ci sembra dunque inutile riferire i giudizii del grande storico tedesco sulla situazione in Austria e in Germania.

I Tedeschi in Austria, ha detto il Mommsen, hanno dominato fino alla guerra del 1866. Fortunatamente l'alleanza con la Germania ha impedito la loro decadenza. Ma questa lega, al par della Triplice, perderà indubbiamente ogni valore, se continuerà il progresso degli Slavi.

I Panslavisti mirano alla ruina della Germania. Se dipendesse soltanto da loro, l'impero di Guglielmo sarebbe distrutto.

Qualora gli Slavi abbiano il sopravvento in Austria e riescano a slavizzare la monarchia, l'impero austro-ungarico diverrà l'alleato naturale della Francia, alla quale si unirà per il comune desiderio di deprimere la Germania. Sorgerà allora una nuova Triplice tra Francia, Austria e Russia, e quest'ultima avrà la parte preponderante.

Presentemente nessun pericolo minaccia la Germania da parte della Russia. Il governo russo non è favorevole al fanatismo dei panslavisti e non si propone la distruzione della Germania.

La politica estera tedesca, a giudizio del Mommsen, si trova ora in buone mani. Il Bülow — che noi conosciamo bene per aver lasciato in Roma i migliori ricordi nella sua qualità di ambasciatore presso il Quirinale — desta le più grandi speranze e v'ha chi lo giudica il miglior statista che abbia avuto la Germania dopo Bismarck. « Sarò felice, disse il Mommsen al corrispondente del giornale viennese, il giorno in cui vedrò Bülow assumere il governo dell'impero. »

A proposito della marina tedesca, il Mommsen crede che non sarà destinata ad opere di conquista. « Abbiamo bisogno che la nostra bandiera sventoli sui mari, ma poco importa il numero dei cannoni. »

Non crede possibile un'alleanza anglo-tedesca. Bisogna certamente che l'Inghilterra cerchi alleati, perchè è minacciata dalla Russia e dalla Francia. Ma non troverà nella Germania la compiacente amica pronta a trarla dai guai.

« Io affretto invece coi voti, concluse sorridendo il Mommsen, un'alleanza franco-russo-tedesca per dividerci i possedimenti inglesi. La Francia prenderà l'Egitto, la Germania la Colonia del Capo e la Russia le Indie.

L'elezione di Fossano

Dopo il risultato dello scrutinio per la elezione politica di Fossano, il generale Tarditi, che era candidato in quel collegio, e che per soli ventisette voti è stato battuto dal conte Falletti, ha mandato le sue dimissioni dall'ufficio di sotto-segretario di Stato al ministero della guerra.

Queste dimissioni non sono state accettate. E le ragioni della non accettazione sono contenute nel seguente bellissimo telegramma che il generale Pelloux ha mandato al Tarditi, telegramma che onora chi l'ha dettato, e quegli a cui è diretto:

« Roma, 15 agosto 1898.

« Un sentimento di riguardo e di dignità personale che altamente apprezzo, ha spinto l'E. V. a presentare le sue dimissioni dalla carica di sotto-segretario di Stato del ministero della guerra in seguito al risultato della elezione politica avvenuta ieri a Fossano.

« Non chiedo nemmeno alla E. V. di non volere insistere in queste dimissioni; le dichiaro senz'altro che non credo il caso di proporne l'accettazione a Sua Maestà il Re.

« Ella si trova nella elevata posizione che occupa attualmente, per i servizi che già ha avuto occasione di rendere nella sua onoratissima carriera, e per meriti personali tali che il suo prestigio non sarà di certo minimamente offuscato per una votazione come quella d'ieri.

« Il paese non è ricco di uomini che possano giovargli, al punto di poterli sacrificare per conformarsi a qualche precedente, il quale ha tanto minor ragione di essere seguito oggi, quando le cause che in certo modo potevano consigliarlo, hanno così grande bisogno di essere rinvigorite e risollevate.

« Cordialissimi saluti.

« Suo affez.mo
« *Pelloux*. »

Abbiamo detto che il telegramma onora chi l'ha dettato e quegli a cui è diretto. Ed invero nessuno più che il general Tarditi meritava la preghiera di voler continuare al ministero della guerra l'opera sua illuminata ed utilissima. Il Tarditi appartiene infatti alla categoria dei benemeriti che mai hanno fatto appello all'artificio della *reclame* per rivelare i loro pregi. E' un modesto; e come tale fin qui, beato lui! non è stato accompagnato da nessuno di quei colpi di gran cassa che hanno fatto, purtroppo, la fortuna di tante riputazioni usurpate.

Ma se è doloroso che a Fossano la sua candidatura non abbia trionfato; se è lodevole che il capo del Gabinetto l'abbia invitato a desistere dal proposito di lasciare l'alto ufficio che copre al ministero della guerra, è non meno da tenersi conto di un fatto che per quanto poco piacevole per l'egregio uomo, avrà questo felicissimo risultato: di non togliere all'esercito ed alla amministrazione militare italiana un vero valore, per convertirlo in un deputato esposto a tutte le tentazioni di quella politica parlamentare che troppe volte ed in troppi casi richiede una malleabilità di temperamento e di carattere inconciliabili colla rigidezza del soldato.

Vi sono di quelli che affrontano e vincono codesto pericolo. Altri vi soccombe. E' quindi bene non esporli al cimento.

Del resto, non è da oggi, e quanti leggono la *Tribuna* lo sanno, che noi propugniamo in tesi generale l'incompatibilità degli ufficiali dell'esercito in attività di servizio ad esercitare il mandato legislativo. Se, come nel caso del Tarditi, abbiamo propugnata l'elezione di un militare, egli è perchè questa incompatibilità, non essendo ammessa dalla legge, nessun plausibile motivo, si offeriva a noi, per opporci alla scelta di un valentuomo degno della più grande fiducia, posto di fronte a chi, senza volergli togliere i meriti che non ha ancora saputo far valere, pare ci abbia pensato su un pezzo prima di giudicarsi capace di dedicarsi con profitto alla vita politica.

Non crediamo poi abbia favorito la candidatura del Tarditi il patrocinio, alquanto ostentato, del generale Bava-Beccaris, del quale, come è noto pei tristissimi ultimi casi, i moderati lombardi, hanno fatto una specie di eroe. Il generale Bava, ha certamente compiuto il suo dovere; dell'opera sua non è forse ancora il momento di dare giudizio sereno e sicuro; ma non è prematuro l'affermare che, quale sia stata quell'opera e quale sarà il giudizio, non autorizzeranno mai a credere possano i tristi eventi a cui ha legato il suo nome il generale Bava valergli come titolo sufficiente ad esercitare nel campo elettorale una specie di patronato poco consentaneo all'indole liberale ed alle tendenze del nostro tempo.

Banchetti realisti ed antidreyfusiani
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 3 pom. — *(Interim)*. Ieri in occasione del quindici agosto, la gioventù realista di Francia tenne il solito banchetto popolare della Santa Maria, in onore della duchessa d'Orleans.

Nel salone di Saint Mandè erano disposti quattrocento coperti. Presiedeva Godefroy, il quale portò un brindisi alla graziosa principessa che, per noi, disse, è quasi la regina, in una repubblica che falsò tutte le iniziative individuali, intellettuali, morali ed economiche.

Notevole nel discorso una lunga allusione all'affare Dreyfus, nella quale l'oratore disse: « Come il nostro principe, rifiutiamoci di credere che sia mantenuto nel bagno ingiustamente.

Il governo repubblicano ha oggi, come quello di ieri, degli ufficiali i cui brevetti non sono firmati dai nostri principi, nè da Enrico, nè da Filippo: e benchè essi tengano gradi e funzioni per nomina da parte di persona la cui vita politica fu una lotta senza misericordia contro le nostre idee e le nostre persone, d'accordo con il sentimento nazionale, facciamogli credito contro tutti i dreyfusardi criminali od incoscienti, che, senza dubbio ironicamente, classificansi col nome di intellettuali, perchè non compresero mai nulla di quello che vi è di più puro e di più rispettato nell'animo francese.

Dopo di aver attaccati violentemente tutti i partiti repubblicani, Godefroy concluse:

« Quando la tomba della Repubblica sarà definitivamente rinchiusa dall'orrore e dal disprezzo della Francia, pianteremo la bandiera nazionale della monarchia francese! »

— Nella sala Wagram fu tenuto un altro banchetto dei comitati plebiscitari, nel quale il barone Megoux, presentando ai convitati il colonnello Villa, che doveva presiedere il banchetto, per delegazione ricevutane dal principe Napoleone, disse che il suo signore, in presenza degli oltraggi e degli insulti di cui si copre l'esercito francese e per i quali si grida: Morte agli ebrei! — volle protestare inviando ai fedeli suoi comitati un soldato che guadagnò i suoi speroni non nei saloni dell'Eliseo, ma sui campi di battaglia.

Il principe volle così testimoniare il suo profondo amore ed il suo rispetto per il glorioso esercito francese.

L'oratore qui si scagliò contro i dreyfusisti senza patria.

Fu applauditissimo.

— Sotto la presidenza del comandante Mauget vi fu un altro banchetto imperialista di duecento coperti; vi fu data lettura di una lettera inviata dal presidente onorario Paolo Cassagnac, che dice: Si deve la restituzione ai francesi dei diritti plebiscitarii, alla protezione dell'esercito, oggi abbandonato agli oltraggi dei senza-patria.

— Il professore Buisson doveva rappresentare Bourgeois alla distribuzione dei premi di Momfort. Per l'agitazione che si cominciava a fare al fine di impedirglielo, in seguito al noto dis orso, il ministro dell'istruzione gliene tolse la missione.

— Nel banchetto che fu offerto a Lockroy a Brest, egli disse che spetta più legittimamente a questo porto piuttosto che a quello dell'Havre, il servizio del transatlantico franco-americano. Essendo questo uno dei massimi desiderati dei cittadini di Brest, che lottano per riuscire nell'intento, Lockroy volle evidentemente far loro un complimento.

Ma disgraziatamente gli abitanti di Havre, se ne ricordano e, quando giunse per assistere alla rivista della squadra, lo accolsero con un gran concerto di fischi.

Il ministro della marina, sorpreso, ebbe solo dopo la spiegazione del fatto.

Le feste di Havre terminarono ieri. Vi furono raccolte diecimila lire che saranno distribuite fra le famiglie delle vittime della *Bourgogne*.

L'esame tecnico del „bordereaux"
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 16, ore 4 pomer. — *(Interim)*. Il *Siècle* pubblica un lungo e minuzioso studio firmato *Un ex-ufficiale di artiglieria*.

L'autore analizza frase per frase il famoso *bordereau* e dimostra che non potè essere scritto da Dreyfus. Il capitano, istruito come era in molti rami della tecnica militare e in modo speciale dotto nell'artiglieria, e conoscitore per di più perfetto della lingua francese e del vocabolario speciale della sua arma, non poteva commettere errori grossolani di sintassi e di nomenclatura militare.

Non poteva ad esempio confondere due cose enormemente differenti come il freno idraulico e il freno pneumatico.

Se l'inchiesta nel periodo preliminare della istruzione del processo, fosse stata affidata ad ufficiali di artiglieria, il *bordereau* evidentemente sarebbe stato da essi analizzato e commentato dal punto di vista tecnico e da questa analisi sarebbero sorte la dimostrazione e la convinzione che l'accusa era fondata sopra un errore giudiziario e manifesto.

Il compromesso austro-ungarico
(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 16, ore 11,30 antimer. — *(L.)* Quantunque non sia giunta da Ischl alcuna notizia ufficiale delle deliberazioni attese con impazienza da tutti i circoli politici, pure si può ritenere che in massima la crisi sia stata risolta.

Il barone Banffy efficacemente appoggiato dal conte Goluchowski è rimasto vincitore. Soltanto la pubblicazione ufficiale della decisione imperiale è stata prorogata per lasciare al conte Thun la possibilità di rimanere ancora in carica. Ecco quanto si è stabilito concordemente dalla Corona e dai presidenti dei due Gabinetti.

Si riprenderanno le conferenze il 24 del corrente mese.

Con l'intervento dei ministri cointeressati si stipulerà tra l'Austria e l'Ungheria un trattato doganale e commerciale. Il Parlamento austriaco si riconvocherà, secondo le proposte del barone Banffy, per eleggere la Deputazione che dovrà fissare la quota delle voci doganali.

Il governo austriaco ripresenterà alla Camera i disegni di legge sulla rinnovazione del compromesso.

Il corrispondente speciale del *Neues Wiener Tagblatt* assicura che nella conferenza non ci fu nessuna discussione sul compromesso, ma fu esaminata soltanto la questione se il Parlamento austriaco deve riconvocarsi.

Banffy dimostrò che senza la riapertura del Parlamento austriaco era impossibile continuare i lavori parlamentari in Ungheria, mancando la base per la soluzione legale della questione delle quote.

Osservò inoltre che non si può violare la continuità stabilita dalla costituzione in Ungheria per far piacere al governo austriaco, il quale evita di affrontare l'opposizione alla Camera.

La soluzione è avvenuta secondo le proposte del Banffy.

A Budapest il risultato delle conferenze viene considerato dai circoli politici come una vittoria del governo ungherese e come una prova della fedeltà con la quale la politica ungherese osserva i patti costituzionali.

A Vienna circolano voci che designano il Gautsch come probabile successore del conte Thun. Corre voce che a Praga sia imminente la revoca dell'ordinanza sulle lingue, che provocò il grande fermento nella popolazione czeca. Qualora la notizia si avveri si prevedono gravi dimostrazioni.

L'agitazione carlista
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 11.20 ant. — *(Emme)*. Il *Daily Mail* riceve da Biarritz speciali informazioni sull'agitazione carlista.

Parecchie bande sono comparse nei distretti di Seo, di Urgel e di Maerztrozo. Agenti carlisti scorrono la provincia di Barcellona arruolando civili e militari. Sedici ufficiali furono arrestati in un club carlista e saranno processati dal tribunale di guerra.

I principali carlisti di Barcellona sono scomparsi, non si sa per quale destinazione. L'agente d'affari del duca di Solferino è stato arrestato sotto il sospetto di essere un agente carlista.

D'altra parte gli alti capi dei carlisti affermano che l'agitazione è provocata da giocatori di Borsa e da agenti del governo per giustificare misure di repressione.

Il barone di Sangarren dichiarò che la vera insurrezione carlista avrà luogo dopo la conclusione della pace e sarà preceduta da una dichiarazione di guerra, formulata solennemente dai deputati carlisti nelle Cortes.

×

BARCELLONA, 16. — *(Cid.)* E' stato arrestato e tradotto alle prigioni militari dei Docks, il colonnello carlista Luis Grafia.

Ignorasi il motivo, per quanto suppongasi compromesso seriamente nel prossimo movimento del partito.

— Furono pure arrestati e consegnati alle autorità militari, alcuni repubblicani di azione.

Un trattato russo-cinese
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 12,30 pom. — *(Emme)*. Il *China News* di Shanghai afferma che il trattato fra la Russia e la Cina, concluso durante la visita di Li-hung-Ciang in Russia, non è nulla meno che un'alleanza offensiva e difensiva fra le due potenze, diretta specialmente contro l'Inghilterra.

La Cina s'impegna a riconoscere la supremazia della Russia in tutte le questioni di politica commerciale interna; accorda ad essa vantaggi speciali nel Nord, e le ferrovie che saranno costruite nell'interesse dei due paesi rimarranno sotto il controllo della Russia.

La Russia, alla sua volta, concede il suo appoggio finanziario al governo cinese, e s'impegna ad appoggiare la Cina contro le pretese inglesi della « porta aperta. » La Russia assisterà pure la Cina a sviluppare le sue forze militari e navali.

I giornali americani discutendo la questione cinese affermano che gli interessi degli Stati Uniti sono comuni con quelli dell'Inghilterra.

×

LONDRA, 16, ore 10,20 ant. — *(Emme.)* Il corrispondente del *Times* da Pechino afferma che il ministro del Belgio si unì ai rappresentanti della Russia e della Francia per ottenere che il Tsong-li-Yamen non tenesse in nessun conto le proteste inglesi contro la ratificazione del contratto per la ferrovia Pechino-Hancou.

Il *Berlingske Tidende* annunzia che il governo danese ha emanati ordini per la fortificazione del porto di Copenaghen. Questa decisione è stata presa per timore di complicazioni fra la Russia e l'Inghilterra.

Intanto lord Salisbury si propone di chiedere al governo cinese la destituzione e l'espulsione da Pechino del ministro Li-hung-ciang, l'anima del Tsong-li-Yamen (ufficio degli affari esteri).

La diplomazia e la stampa attribuiscono a costui gli scacchi patiti dall'Inghilterra e lo accusano d'essersi venduto alla Russia. Si dice pure che in un recente colloquio Li-hung-ciang abbia trattato con disprezzo il ministro plenipotenziario inglese Mac Donald.

La marcia verso Ondurman
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 10,30 antim. — *(Emme)*. La concentrazione delle truppe anglo-egiziane sull'Atbara è compiuta.

Il Sirdar ha raccolto provvisioni per tre mesi, ed ha aggiunto alle sue batterie due cannoni da assedio. Il Nilo è ora al suo più alto punto, e le cannoniere egiziane non incontreranno gravi difficoltà per oltrepassare la sesta cataratta.

Si aspetta quindi nei prossimi giorni un movimento su Sciabluca. Non si può prevedere se questa sarà difesa dai dervisci. La posizione è forte; ma può essere girata facilmente da una colonna che marci sulla destra del Nilo.

Le notizie che si ricevono sui movimenti del nemico fanno credere che la battaglia definitiva avrà luogo alle porte di Ondurman.

Si sa intanto che il Califfa sta concentrando rapidamente tutte le sue forze dinanzi ad Ondurman.

I lamenti della Turchia
(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 15, ore 4 pom. — *(Tasvim)*. Alcuni giornali locali, le cui relazioni con Yildiz-Kiosk sono note, riferiscono alcune voci, che si debbono ritenere ufficiose, sulla situazione presente della Turchia. L'Europa coalizzata, essi dicono, non dà alcun affidamento alla Porta. L'unico vero amico, al quale tutti i musulmani debbono eterna riconoscenza, è l'imperatore Guglielmo, la cui condotta è tanto più lodevole in quanto contrasta con la cupidigia di tutti gli altri Stati grandi e piccoli.

Il sultano e la Porta si sono mostrati finora larghi nelle concessioni, come, ad esempio, nello sgombero della Tessaglia, che pure era stata conquistata col sangue di valorosi soldati. Ora si vuol togliere alla Turchia anche l'isola di Creta, impedendo lo sbarco delle truppe mandatevi a sostituire i soldati che hanno terminato il loro servizio.

Le violazioni dei diritti della Turchia non si arrestano qui. Vi è una potenza la quale insiste perchè il governo ottomano permetta il ritorno di parecchie migliaia di rivoluzionari armeni sfuggiti al meritato castigo. Gli amnistiati, tornando, ricomincerebbero le loro mene rivoluzionarie.

L'Europa vuol spingere la Turchia alla rovina, ma non dovrebbe dimenticare che i credenti del Profeta sono pronti fino agli estremi sacrifizi per opporsi alle nuove usurpazioni.

La catastrofe di Lisieux
La seconda edizione della „Bourgogne"
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 16, ore 4 pomerid. — *(Interim)*. La catastrofe di Lisieux avvenne a due chilometri da questa stazione. Il treno proveniva da Parigi.

Erano le 4 del mattino e albeggiava, quando i viaggiatori furono violentemente scossi per alcuni secondi. All'improvviso il treno si arrestò tra un frastuono spaventevole. I vagoni di mezzo, urtati da quelli in testa e in coda, vennero schiacciati e ridotti in frantumi.

Le grida strazianti si mescolavano al fracasso dei ferri.

Subito gli sportelli a destra e a sinistra del treno si aprirono e centinaia di viaggiatori si precipitarono a terra in un disordine indescrivibile, tremendo spettacolo.

I vagoni del centro erano accavalcati l'uno sull'altro. Dall'ammasso dei frantumi uscivano grida disperate di coloro che non riescivano a liberarsi, e i lamenti dei feriti ed il rantolo dei moribondi.

Passato il primo panico i passeggieri si adoperarono in soccorso delle vittime. Il treno aveva due macchine.

Trovandosi la via in riparazione ed essendo in forte pendenza il treno doveva rallentare la corsa, tanto più che il movimento delle locomotive non sembra fosse concordante. La seconda locomotiva deragliò capovolgendo il resto del convoglio. La prima corse subito alla stazione di Lisieux per chiedere soccorso.

Passarono due ore angosciose prima che arrivassero gl'impiegati della compagnia insieme con gli agenti.

Tutti lavorarono alacremente, e riuscirono a trarre i corpi dei colpiti e a sbarazzare la via. Oltre alle scene pietose ne avvenne una gravissima e disgustosa. Molti viaggiatori si recavano ai bagni di Trouville, ma più di cinquecento alle corse di Deauville.

Questi ultimi vedendo ritardato il loro arrivo protestarono energicamente. Anzi i più bollenti vennero alle mani con il personale della stazione, e ne nacque una vera battaglia. Ci volle l'intervento energico della gendarmeria per calmare il conflitto.

Il ministro dei lavori pubblici si recò all'ospedale per confortare i feriti. Il sindaco lo ringraziò a nome della popolazione. Il ministro rispose esser questo il dovere del governo della Repubblica che ha per missione la pietà e il soccorso per tutti i dolori e per tutte le miserie.

Vi sono sette morti e quarantadue feriti, fra i quali cinque agonizzanti.

Fra i morti vi sono madama Leveque, una sposina sedicenne che faceva il suo viaggio di nozze. Al momento della catastrofe, essa dormiva sulle ginocchia del marito. Questi pure versa in grave stato e la si crede salva!

Comattina si faranno con gran pompa i funerali. Vi assisterà il ministro dei lavori pubblici; anche Faure e i ministri si faranno rappresentare.

Sette annegati nel „Rodano"
Il martirio di un ciclista

PARIGI, 16, ore 4 pomerid. — *(Interim)*. Stanotte a Lione una decina di giovanotti volevano traghettare il fiume Rodano in un canotto; ma essendo tutti inesperti furono travolti dalla corrente e sommersi. Un marinaio accorse dalla riva e riuscì a salvarne tre. Gli altri sette annegarono.

— Iersera finì la corsa di 72 ore in bicicletta nel parco dei Principi. L'americano Miller trionfò sopra lo svizzero Frederick, percorrendo 1812 chilometri contro 1785 percorsi dal rivale. Nelle ultime ore Frederick ebbe sovraeccitazioni nervose e allucinazioni. Gridava aiuto credendo che gli avversari ed il pubblico lo volessero uccidere sopra la sua macchina. Si gettava giù dalla bicicletta ad ogni istante e mancancandogli le forze per continuare, gli amici dovevano rimetterlo sul sellino.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta.

Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrick giunse alla meta in pessimo stato. Miller invece riuscì ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1652 chilometri.

In giro per il mondo

I cappellini femminili a teatro.

Ad un onesto ed agiato padre di famiglia, capitò un caso curioso.

Una sera, forse soffrendo molto pel caldo afoso e per una digestione un po' angosciosa, volle andarsene al teatro: egli è un omeopatico e cura il male aumentandone le cause.

— Sceglierò un buon posto - si disse - e, per non subire il tormento di aver velato lo spettacolo dal cappello di una signora, comprerò due posti: quello dove siederò io, e il corrispondente della fila davanti...

Detto fatto. Pel primo atto tutto gli andò bene: aveva sul viso quel dolce sorriso di felicità, che dà all'uomo una fisonomia perfettamente idiota. Pure...

Non capiva il dramma; dalla fronte gli gocciolava il sudore; un'ansietà impaziente gli stringeva le viscere. Ma era soddisfatto della sua furberia, per la quale non avrebbe perduto niente dallo spettacolo.

Nell'intervallo, a causa della suddetta ansietà uscì rapidamente. Ma quando il sipario si risollevò egli emise un lamento straziante. Nella fila che stava dinnanzi alla sua, ai due lati della poltrona che egli aveva pagata, sedevano due signore, in elegantissime e fantastiche toilette estive. Le falde piumate dei loro grandi cappelli in alto, le gonfiature delle loro maniche in basso, si congiungevano, così da impedire la visuale al disgraziato, cui non restò che una risorsa: applicarsi un certo numero di pugni alle tempie, prima di morire di crepacuore.

N.B. — La storia non è un *fatto vissuto*, ma potrebbe esserlo. Me ne fornisce l'idea una scatola di fiammiferi offertami da signore gentili, le quali continueranno, naturalmente, a portare i cappelli a teatro, deplorandone la necessità!

×

Ed a proposito di teatri.

In questa stagione sono tutt'altro che rigurgitanti di spettatori. Anzi ve n'è uno a Roma, o altrove, non so bene, dove la una delle sere passate era un solo spettatore. Aveva pagato le sue due lire ed assisteva gravemente allo spettacolo.

Un collega dell'impresario — che è ai bagni, lui — dopo un rapido conciliabolo col controllore, andò a chiedergli, col cappello in mano, se consentisse che gli si rendesse il suo denaro, per pietà degli artisti.

Lo spettatore, dopo di aver riflettuto, chiese:

— La signorina Irma rappresenta questa sera?

L'amico dell'impresario capì e colse la palla al balzo:

— No, signore — rispose — essa è in licenza, ed è andata a passare le vacanze nel castello dei suoi avi.

— Ah, male! allora rendetemi i miei due franchi: tornerò a sentirla in queste inverno!

Con un salto di gioia l'amico dell'impresario si recò alla cassa.

— Mi dia le due lire *del pubblico* che rinunzia al resto dello spettacolo — disse al venditore di biglietti.

— Impossibile! l'impresario vostro amico non ci paga mai, ed io allora ho preso in anticipo quella somma per dare un acconto al mio padrone di casa, cui devo tre anni di pigione.

— Ma lei non aveva il diritto...

— Me lo sono preso con le due lire.

— Ma il pubblico non se ne vorrà andare.

— Non me ne importa; me ne vado io.

Era finita. Gli artisti dovettero recitare, perchè l'amico dell'impresario non aveva le due lire: se le avesse avute, sarebbe andato ai bagni di mare, lui!

×

Il tribunale della Senna pronunziò una importantissima sentenza.

C'è al Moulin-Rouge di Parigi una donna meravigliosa nel far sentire certi piacevoli suoni, che non sono precisamente fra la musica nè fra i così detti giuochi di società.

Un giornale, l'*Art lyrique et le Music-Hall*, stampò un articolo nel quale si deplorava che si facesse pagare una lira per andare a sentire questa melomane.

« Costei, che non ha neanche la scusa di esser bella — scriveva quel giornale — imita la soave musica in questione per mezzo di un soffietto che tiene in saccoccia. E' una trappoleria, una turlupinatura di cattivo gusto, che la direzione non dovrebbe permettere ».

×

Contro questo articoletto la melomane — diciamo così per onomatopeia — sentendosi offesa nell'onore e nella riputazione, ricorre alla giustizia. Libero il giornale di apprezzare come gli pareva i suoi esercizi; ma non di definire una turlupinatura, l'esplicazione di un dono naturale.

Il tribunale della Senna, giudicando in merito, non ritenne provato il danno pel quale la signora chiedeva un rifacimento di duemila lire.

Si crede che questa sentenza, molto lodata, stabilirà una giurisprudenza nuova.

×

Ho l'onore di presentare ai miei lettori il signor Wilkins gigante. Egli è uno svizzero, alto due metri e quarantacinque centimetri, ed il suo torace misura un metro e sessantatre centimetri. Calza guanti di numero quattordici ed il suo cappello ha una rotondità di settantadue centimetri.

×

Il club delle piume di struzzo.

Chi conosce Londra, sa che nelle sue vie più popolari si aggirano pallide e cisiche povere, che, mal vestite, offrono ai passanti mazzettini di viole scolorite; sono le stesse donne che si vedono nel crepuscolo, ballar nei crocicchi al suono di un vecchio organetto scordato, e nei corpi delle quali s'inciampa alcune volte, lungo il marciapiede, dove cadono ubbriache di gin.

A queste donne, così degradate da aver dimenticato le più elementari cure della nettezza, resta un solo raffinamento: enormi e gravi penne di struzzo, dipinte di nero, delle quali impennacchiano i loro cappelli.

Quelle che non ne hanno, sono capaci di tutto per acquistarsele.

Esse costituiscono anche per tali acquisti circoli che sono manifestazioni di una bizzarra solidarietà.

Tutte le settimane versano alla Cassa tre *pence*, ed anzi queste cattive pagatrici recano in tali versamenti una rigorosa esattezza.

Appena la tesoreria del Circolo raccoglie una somma sufficiente, si procede alla compera di tre penne che sono sorteggiate.

Dove si va a ficcare, e come si può organizzare la vanità femminile!

×

In tribunale.

Il presidente. — Imputato! voi avete già subite quattro condanne per furto, eresco, ubriachezza e vagabondaggio; è esatto?

L'imputato. — Esattissimo. Ma perchè parlarne qui? (*con una pudica emozione*). C'è la mia fidanzata nella sala, signor presidente...

Vice-Michel.

„Le pretese confessioni"

Come promettemmo, pubblichiamo oggi l'ultima parte del secondo articolo di Jean Jaurès, sulla vera origine della leggenda Lebrun-Renaud.

Eccola:

La vera spiegazione

Ma il signor Cavaignac s'inganna. Egli s'inganna grossolanamente nell'interpretazione che dà della narrazione del capitano.

Questo testo unico ed incerto, che è la sua sola base di convinzione, o che, almeno, ne è la base più forte, egli non lo lesse con cura; egli non cercò di comprenderlo. Egli l'ha, col suo commento, violentemente snaturato, e con un partito preso veramente colpevole, ne lasciò sfuggire l'esplicazione naturale.

Infatti si leggano con cura le parole prestate a Dreyfus nella lettera del generale Gonse come nel foglio staccato dal taccuino di Lebrun-Renaud. Bisogna ben fare attenzione al dettaglio del testo, poichè è per una frase che Cavaignac intende condannare Dreyfus.

Che cosa dice questi? Non dice mai semplicemente:

« Se io consegnai documenti allo straniero, fu per averne altri. »

No, mai. E tuttavia, se egli avesse voluto confessare, è questo che avrebbe detto.

Egli non avrebbe fatto intervenire il ministro; egli non avrebbe detto: « Il ministro sa che... » perchè questo sarebbe stato assurdo; il ministro non sapeva niente, e Dreyfus, parlando così, avrebbe dato di cozzo in una smentita certa.

Perchè dunque, nella frase che gli attribuisce il capitano Lebrun-Renaud, Dreyfus fa intervenire il ministro? Qui si trovano la chiave del problema, la spiegazione facile ed evidente delle pretese confessioni, e Cavaignac non vi badò affatto. Non solo, ma per una specie di falso, certo involontario, che attesta però il più strano accecamento di spirito, Cavaignac snaturò completamente il testo, sopprimendo l'intervento del ministro. Il 22 gennaio 1898 disse alla Camera:

« Secondo le dichiarazioni del capitano Lebrun-Renaud, Dreyfus lasciò sfuggire una frase che cominciava con queste parole: « Se io consegnai dei documenti, ecc... » Ma no: è un errore grossolano. Secondo gli stessi testi che recherà più tardi Cavaignac, la frase comincia (e questo è capitale), con le parole: « **Il ministro sa che** se consegnai dei documenti... »

Cosa strana: anche il 2 luglio, anche quando Cavaignac citò il testo esatto della lettera del generale Gonse, egli dimentica tosto le prime parole decisive, quelle che mettono il ministro in causa, e, per riassumere la sua argomentazione, grida: « Io dichiaro che nella mia coscienza non posso ammettere che un uomo abbia pronunziato queste parole: « Se ho consegnato dei documenti... » se egli non li avesse infatti consegnati. (*Vivi applausi*). »

Ma una volta ancora, secondo il testo stesso che ci riferisce Cavaignac, egli non pronunziò queste parole semplicemente. E' l'intervento del ministro, è l'opinione del ministro che domina tutta la frase: *Il ministro sa che...*

Cavaignac lascia cader questo.

E nondimeno, queste parole sono tutto; perchè dimostrano che in questa parte della sua conversazione, Dreyfus faceva allusione al passo fatto presso di lui quattro giorni prima, da parte del ministro, da Du Paty de Clam.

Questi era venuto per ottenere infine dal condannato delle confessioni: e tentò di addolcirgliele per deciderlo.

Gli disse: « Confessate dunque! Dopo tutto non si tratta forse di un vero tradimento; forse non aveste l'intenzione di nuocere; forse praticaste semplicemente delle operazioni di adescamento. Il ministro stesso è dispostissimo a prender la cosa così; egli è indotto a credere che in fondo, voi siete innocente; *egli crede che se voi avete consegnato dei documenti fu per ottenerne altri più importanti*. Dite dunque la verità, poichè si è pronti ad accoglierla, e così voi salverete almeno il vostro onore. »

Che tale sia stato il linguaggio tenuto a Dreyfus il 31 dicembre, quattro giorni prima della degradazione, dal comandante du Paty du Clam, è certo.

La prova sta nella lettera scritta, subito dopo questa visita, da Dreyfus al ministro della guerra. Io la ho di già citata, ma ne ripeto il principio: « Signor ministro, ricevetti per vostro ordine, la visita del comandante du Paty du Clam, al quale dichiarai ancora che io era innocente e che *io non avevo commesso nemmeno la più piccola imprudenza* ».

E' evidentemente una risposta alla suggestione di du Paty du Clam.

Ma la prova, più formale ancora e più netta, è nella nota spedita nello stesso giorno da Dreyfus al suo avvocato e che questi comunicò il 9 luglio scorso al guardasigilli:

Nota del capitano Dreyfus

« Il comandante du Paty è venuto oggi lunedì 31 dicembre 1894, alle cinque e mezza di sera, dopo il rigetto del ricorso, a chiedermi, da parte del ministro, se io non fossi stato per caso la vittima della mia imprudenza, se io non avessi voluto semplicemente adescare; poichè mi sarei lasciato trascinare in un ingranaggio fatale.

Io gli risposi di non aver mai avuto relazioni con alcun agente o *attaché*, che io non mi era prestato in nessun adescamento, che ero innocente. »

Ma che dico? nella lettera stessa del generale Gonse, citata da Cavaignac, Dreyfus si riferisce espressamente a questa intervista:

« Il ministro sa che io sono innocente; egli me l'ha fatto dire dal comandante du Paty du Clam, nella prigione, or sono tre o quattro giorni. »

Ecco dunque quel che è certo: è il ministro che suggerisce a Dreyfus questa spiegazione che attenuerebbe la sua colpa: e Dreyfus si raddrizza: « No, nemmeno un'imprudenza: la mia innocenza è intera. »

Ma nello stesso tempo, egli ritiene quest'opinione del ministro, tale quale gli è trasmessa, come un argomento di più in favore della sua innocenza; e nel mattino della degradazione, quando egli è in colloquio con Lebrun-Renaud nel padiglione della scuola militare, quando egli si prepara a subire l'orribile supplizio, egli riprende in una lunga dimostrazione, simile, come lo dice la lettera del generale Gonse, ad un monologo, tutte le prove della sua innocenza, ed inserisce nelle sue dimostrazione l'opinione che du Paty du Clam presta al ministro sul suo caso.

Così si spiegano e si conciliano il racconto fatto da Lebrun-Renaud a Clisson, il *reporter* del *Figaro*, la sera della degradazione ed il racconto fatto da lui al ministro dei domani.

E' facile di ricostituire tutta la conversazione, tutto il monologo di Dreyfus in questa crisi suprema:

« Io sono innocente. Vediamo, mio capitano, sentite: si trova in un cestino d'un'ambasciata una carta che annunzia l'invio di quattro documenti. Si sottomette la carta ai periti: tre riconoscono il mio carattere, due dichiarano che la scrittura non è di mano mia, ed è sopra di questo che mi si condanna. A diciotto anni entrai alla Scuola Politecnica. Avevo dinnanzi a me un magnifico avvenire militare, una fortuna di 300,000 franchi, e la certezza di avere nell'avvenire 50,000 franchi di rendita.

« Io non fui mai un donnaiuolo; io non toccai mai una carta in vita mia, dunque io non ho bisogno di danaro. Perchè avrei tradito? Pel denaro? No; allora, perchè?

— E che cosa erano i documenti dei quali si annunciava l'invio?

— Uno molto confidenziale, e gli altri tre meno importanti.

— Come lo sapete?

— Perchè me lo dissero durante il processo.

Ah! questo processo a porte chiuse, come avrei voluto che fosse stato fatto nella maggior luce! Vi sarebbe stato certamente un cambiamento di opinione. »

(*Intervista Glisson, nel Figaro del 6 gennaio 1894*).

Ed egli aggiunge: « Del resto, il ministro stesso sa che sono innocente. Egli me lo fece dire da du Paty; egli *crede che se consegnai dei documenti*, è per ottenerne altri. Ma io non feci nemmeno questo; io non commisi nè tradimento nè adescamento: sono pienamente innocente. » Ecco, quando si confrontano i testi citati da Cavaignac con l'intervista di du Paty de Clam e di Dreyfus, ecco il procedere sicuro della sua conversazione; e basta che il capitano Lebrun-Renaud, che confessa egli stesso di non aver scorto che una semi-confessione, s'inganni sulla portata logica di una *frase*; basta che egli abbia sorpreso o capito: « il ministro *sa* » invece che: « il ministro *crede* », perchè si sia raccolto contro Dreyfus, come un principio di confessione, quello che era una parte della sua dimostrazione d'innocenza.

Quale sciocchezza e quale pietà! E quanto è grave la responsabilità di Cavaignac, il quale non si è dato nemmeno la pena di riprodurre i testi prima di concludere!

Come il risveglio della sua coscienza sarà terribile, se pure essa è ancora suscettibile di risveglio!

×

No, Dreyfus non confessò al capitano Lebrun-Renaud. Al contrario, a lui come agli altri, affermò la sua innocenza; e per lui, egli tentava ancora di dimostrarla.

E per una fatalità di più che si aggiunge a tutte le fatalità delle quali l'infelice è vittima, per un errore di più che si aggiunge a tutti gli errori sotto i quali egli è accasciato, un argomento allegato da lui per dimostrare la sua innocenza, fu trasformato, per la disattenzione la leggerezza o la malafede, in un principio di confessione.

E per una scelleraggine che si aggiunge a tutte le scelleraggini di cui bisognerà bene che egli renda conto un giorno, il comandante du Paty du Clam, che ha certamente riconosciuto nel discorso prestato a Dreyfus da Lebrun-Renaud l'eco della sua conversazione con Dreyfus, non curò di avvertirne il suo buon amico e discepolo Cavaignac.

Ma pazienza! Tutte queste abilità e tutte queste menzogne non prevarranno eternamente.

E' necessario adesso, dopo di aver constatato come il discorso di Dreyfus era stato deformato da un intermediario, Lebrun-Renaud, discutere il valore di un altro discorso che secondo il capitano Anthoine, Dreyfus avrebbe fatto davanti al capitano Attel, oggi morto?

Questo discorso, del resto sciocco, non è che l'eco di un'eco, l'ombra di un'ombra. Io osservo solo che è assurdo pensare che Dreyfus, subito dopo la degradazione, cioè a dire nel momento stesso in cui egli esaltava tutta la sua energia per gridare la sua innocenza al mondo, sia caduto d'un tratto nel rimpianto che non gli fosse permesso più di continuare il mestiere di adescatore.

Questa non è evidentemente che un'altra variante, più grossolana e più deformata del discorso, fatto davanti a Lebrun-Renaud. E, materialmente è impossibile che « dopo la degradazione », Dreyfus abbia potuto intrattenersi con gli ufficiali. Pel racconto unanime dei giornali, egli fu, subito dopo la cerimonia dell'esecuzione, messo in vettura cellulare e portato nella prigione.

Esaurito, egli si chiuse in un silenzio di disperazione, e non lo interruppe che per protestare una volta di più, sulla soglia della prigione, che egli era pienamente innocente.

Certezza

Dunque sulle pretese confessioni la luce è fatta. E' una detestabile leggenda alla quale diede origine la deviazione, in apparenza lieve di un discorso reale.

Ben lungi dall'aver confessato al capitano Lebrun-Renaud, Dreyfus, anche là, come nell'inchiesta, come nel carcere preventivo, come tra le porte chiuse del processo, come dopo la sua condanna, come nella cerimonia di esecuzione, proclamò la sua innocenza.

Dopo, in ciascuna delle sue lettere, a Saint-Martin de Ré, all'Isola del Diavolo, è sempre la stessa protesta, è sempre lo stesso grido di innocenza che esce dalla tomba dove l'errore degli uomini seppellì Dreyfus vivo.

E questo grido terribile, questo grido che nulla stanca e spezza, questo grido che da quattro anni s'innalza sempre identico, infaticabile e monotono, come se la protesta della coscienza, a forza di ripetersi, somigliasse infine ad un lamento della natura, questo grido di dolore e di verità finirà bene coll'entrare nei cuori e nelle menti.

Ah! sono storditi o miserabili coloro che osano dire che Dreyfus confessò: più colpevoli oggi di ieri, più colpevoli domani che oggi, perchè ogni volta la verità si offre a quelli che la rifiutano.

Domani, senza dubbio ancora, gli uomini di Stato, dei quali un'ambizione sfacciata acceca la coscienza e gli occhi, ricovereranno sotto la leggenda bugiarda delle confessioni, la terribile miseria morale del loro sogno di grandezza.

Domani pure i giornalisti senza pudore tenteranno ancora una volta di fuorviare il popolo con questa formula ingannatrice ma semplice: il traditore ha confessato.

Ma si guardino bene.

E' loro permesso di attaccare, di diffamare, di calunniare i combattenti, tutti coloro che sono nella mischia politica e sociale.

Ma il popolo svegliato non perdonerà loro di aver, con le loro lepide invenzioni prolungata l'agonia di un innocente. Egli non perdonerà mai ad essi, i trastullatori, di aver fatto della sua troppo lunga credulità un nuovo mezzo di tortura contro un martire, e tutti diranno che è una triste cosa quando, nello Stato, il buffone diventa carnefice.

Oramai, è sicuro che Dreyfus non fece confessioni. E' sicuro che affermò sempre la sua innocenza. Ed io aggiungo che ne aveva il diritto: perchè io sto per dimostrare che egli è innocente.

Jean Jaurès.

Questa la bella, geniale spiegazione di Jean Jaurès, all'alto ingegno del quale la coscienza dà le ali. Egli applica, come si vede, il metodo positivo all'indagine e all'analisi dei fatti, li spoglia delle bugiarde vesti gettate loro indosso dai « sollazzatori del popolo » li scioglie dall'artifizioso viluppo in cui furono stretti sinora, e li mostra quali sono e li riallaccia nell'ordine naturale in cui si svolsero.

Della causa Dreyfus, Emilio Zola è il poeta ed il profeta: Jean Jaurès lo scienziato.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 16, ore 10 ant. — (*sdi*). Se sono bene informato, verranno in queste acque alcune navi italiane a rendere onore alle dieci corazzate inglesi, che pare si tratterranno sino alla mattina del 20 corr.

— Si annunzia per venerdì sera al Pancaldi un concerto della signorina Ida Merighi.

A proposito di concerti: lo spazio deve esservi mancato per le poche linee che v'inviai su quello Matteini, che riuscì splendidamente. Vi assisteva quanto di più scelto è ora in Livorno. L'uditorio fu deliziato da quella finissima artista che è la signora Eugenia Matteini, e dalla signorina Annita Valenti, sua degna allieva, che esordì con molto onore.

— Iersera fu estratta in piazza Mazzini, alla presenza di una grande folla, la tombola a beneficio degli Asili notturni e del Pane quotidiano.

Vinsero le mille lire certi Maria Bosi, Teresa Chiarini, Tommaso Falleni, gente popolana, cui fanno comodo.

Domenica, 28 corr., seconda tombola a profitto delle due istituzioni.

— Sono giunte ora nel nostro porto nove corazzate della squadra inglese del Mediterraneo, tra cui è la nave ammiraglia *Ramillies*, preceduta dall'avviso caccia-torpediniere *Ardent*.

La squadra sparò quindici colpi di cannone a cui rispose la nostra nave *Amerigo Vespucci*, unica ora in queste acque.

Il console inglese si è recato fuori del porto a bordo del *Ramillies* ad ossequiare l'ammiraglio.

NOTE TORINESI

TORINO, 15. — (*Piero*). Tra i numerosi congressi che si terranno in questi giorni a Torino, va segnalato per la sua massima importanza il congresso forense, la cui inaugurazione avrà luogo nei primi del prossimo mese nel salone G. Verdi, all'Esposizione. Assisteranno S. M. il Re, il ministro di grazia e giustizia, l'on. Zanardelli — che pronunzierà il discorso inaugurale — l'on. Villa e molti altri giuristi. Durante la cerimonia verrà rimessa al Consiglio dell'ordine degli avvocati la bandiera che nel 1848 il foro torinese ebbe nella affidata dinanzi al Re Carlo Alberto.

— Dal 25 al 28 del mese corrente avrà luogo nella Camera di commercio il congresso fra commercianti-esercenti italiani. I temi di discussione sono di notevole importanza commerciale.

— La nostra deputazione provinciale ha iniziato per il prossimo settembre un convegno interprovinciale nel quale si faranno studi e proposte sul tema: « L'azione de la provincia nei suoi rapporti collo Stato e coi comuni ».

— Nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo mese avremo il IV congresso nazionale di sericoltura e bacologia.

I temi in discussione saranno i seguenti: *Seme serico, gessicoltura, allevamento bachi, industria e commercio serici.*

— Sempre nel mese di settembre si annuncia il congresso della « Dante Alighieri » il cui scopo è quello di propugnare e difendere l'istruzione della lingua italiana.

Presiederà il congresso il senatore Villari, presidente del comitato torinese, e l'on. Emilio Pinchia.

Questo congresso lascia prevedere l'arrivo di molte notabilità letterarie.

IL RE

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 16, ore 1 pomer. — (*Piero*). Il Re, giunto l'altra sera da Monza alle ore 22, fu fatto segno ad una dimostrazione che non v'ha dubbio è tornata assai gradita al suo cuore. Alla stazione di Porta Nuova si trovarono colle relative bandiere le Società ginnastiche qui convenute a concorso. Appena uscì, lo accolse un frenetico ed inaspettato applauso. Il Re, con gentile pensiero, passò in rivista tutte le squadre allineate lungo il fabbricato della stazione, soffermandosi ai gonfaloni delle singole Società.

Stamane il Re è partito per Ceresole Reale per compiere l'interrotto programma delle caccie nella valle Locana; ritornerà in fine di settimana a Torino per ripartire poscia per l'amata valle d'Aosta, dove iersera già lo precedette il duca degli Abruzzi giunto nella giornata dall'Inghilterra.

Il duca degli Abruzzi

(*Nostri telegrammi particolari*)

COURMAYEUR, 16, ore 1 pom. — Il duca degli Abruzzi, accompagnato dal cav. Gonella, è giunto stamane all'*Hotel Royal* alle ore 9 1[2].

Il senatore Carducci giungerà stasera.

L'elezione di Fossano

TORINO, 15. — (*Piero*). — I giornali non commentano l'elezione di Fossano. Solamente *La Stampa* rileva come le autorità locali siano responsabili di avere esposto ad una sconfitta un membro del governo ed aggiunge che il generale Tarditi ha presentato le sue dimissioni da sottosegretario al ministero della guerra.

Per la cronaca dell'elezione, ecco come si ripartirono i voti nelle principali sezioni:

Il generale Tarditi ebbe a Fossano nelle cinque sezioni voti 746, a Carrù 120, a Centallo 260, a Clavesana 66, a Magliano 83, a Piozzo 66, a Sant'Albano 103, a Trinità 221, a Villafalletto 4, a Salmour 34 — totale 1708.

Il conte Falletti ebbe a Fossano nelle cinque sezioni voti 757, a Carrù 189, a Centallo 31, a Clavesana 104, a Magliano 48, a Piozzo 104, a Sant'Albano 55, a Trinità 128, a Villafalletto 321, a Salmour 17.

Fu il comune di Villafalletto a decidere della vittoria del conte Falletti, il quale però ebbe un buon numero di voti anche nel capoluogo.

×

La *Stefani* poi ci comunica:

CUNEO, 14. — Collegio di Fossano — votazione di ballottaggio. — Risultato definitivo. Il conte Falletti ebbe voti 1727 ed il generale Tarditi ne ebbe 1700.

Il padre Martin

(*Nostro telegr. part.*)

FIRENZE, 16, ore 1,45 pom. — (*Guidi*). — E' arrivato il padre Martin, generale dei gesuiti, recatosi subito a Fiesole alla splendida villa di San Girolamo, ove tutti gli anni passa parte della stagione estiva.

Lo accompagnano numerosi addetti all'Ordine di Loiola, che compongono il suo seguito.

Koch in Lombardia

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 16, ore 4 pom. — (*E. Mos.*) — Trovasi qui da qualche giorno il noto professor Koch, insieme alla sua signora e a due altri professori. Visitò l'Ospedale Maggiore.

Stamane si recò a Pavia per visitarvi la Clinica Medica.

Dopo Milano, andrà a Napoli ed in Sicilia per i suoi studi sulla malaria.

Industrie in provincia

RAVENNA, 15. — (*Stoc*). La disgraziata nave della fondazione di una fabbrica di zucchero a Ravenna, che è in viaggio da più di tre anni, per venti contrari, fu più volte ad un pelo di far naufragio; ora, grazie all'abilità e alla perseveranza dell'intrepido nocchiero e della valorosa ciurma, sta per arrivare a destino sana e salva.

Pare dunque che si sia giunti alla fase risolutiva del progetto. Ieri difatti, in un'adunanza in cui insieme ai fautori del progetto convennero agricoltori e capitalisti dei più influenti del paese, fu deciso che la fabbrica sarà eretta nella località di « Classe Fuori » — riconosciuta adatta per ogni riguardo da ingegneri appositamente venuti di Germania — che il capitale — L. 750.000 — sarà raccolto qui per azioni da lire 100; che le spese d'impianto, macchinario compreso, saranno sostenute, a condizione di graduale ammortimento, dalla stessa società germanica che assumerà l'esercizio dello stabilimento. Il quale, grazie ad un ingegnoso piano finanziario, diverrà in pochi anni proprietà dei ravennati.

Una Commissione presieduta dal conte Carlo Rasponi, tra i cui membri sta anche il Maggetti, fu dall'assemblea nominata allo scopo di coadiuvare la persona che verrà di Germania per definire il piano tecnico-finanziario dell'erigendo stabilimento e di sopraintendere alla effettuazione di esso, in maniera che l'industria possa aprirsi colla stagione delle bietole del venturo anno.

Ora un po' di coraggio da parte dei ravennati, meno diffidenza e la cosa riuscirà stupendamente.

E' ora che ci scotiamo di dosso questa apatia che paralizza tante energie e lascia infruttate tante risorse.

E' opinione generale che a Ravenna nulla manca, assolutamente nulla, per addivenire un centro commerciale industriale di qualche importanza; solo un po' di iniziativa e di coraggio nei suoi cittadini, e sopratutto meno dubbi.

Guardate i Bellenghi, i Cagnoni, i Triossi, i Casadio... Oh, se tutti potessimo imitarli!

Congresso farmaceutico

SENIGALLIA, 15. — (*m.*) Questa mattina alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo municipale innanzi a numeroso pubblico si inaugurava l'annunciato Congresso regionale fra chimici e farmacisti. Notavansi fra gli intervenuti, che ammontavano ad oltre un centinaio, il sindaco, il deputato del collegio on. Monti-Guarnieri, l'on. Stelluti-Scala, il presidente della Deputazione provinciale marchese Serafini, il rappresentante dell'Università di Camerino cav. prof. Giovanni Gallerani ed il comm. prof. Businelli dell'Università di Roma, ecc. ecc.

Aderivano poi con lettere e telegrammi il prefetto della provincia, i medici provinciali di Ancona e Macerata, il prof. Vitali di Padova ed altre molte personalità politiche e scientifiche.

Dopo il cortese saluto rivolto dal sindaco ai congressisti, pronunziarono applauditissimi discorsi di occasione il presidente del Congresso dott. Guidotti, il prof. Gallerani dell'Università di Camerino e l'on. Monti-Guarnieri.

Si accennò alla importanza scientifica e pratica della farmaceutica, e con efficaci allusioni e criteri di indole puramente professionale, vennero tratteggiate molte delle principali questioni che al momento agitava il ceto dei chimici e farmacisti: concetti che, magistralmente svolti dal chiarissimo prof. Gallerani, riscossero ben lunghi e meritati applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

— Alle ore 16, 2.a seduta del Congresso per la verifica dei poteri e comunicazioni di indole pratica e scientifica.

— In onore dei congressisti questa sera al teatro *La Fenice*, illuminata a giorno per cura del municipio, ha luogo la rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo, che, posta sulle scene del nostro massimo dalla solerte impresa Rocchetti e C., tanto favore meritamente riscosse presso la numerosissima colonia bagnante.

I festeggiamenti a Majori

(*Nostro telegr. part.*)

MAJORI, 15. — (*G. de Sica*). Mi sono recato in questo incantevole paese, nel quale la festa di mezzo agosto, tradizionale, assume oggi maggiore importanza e galezza per l'arrivo delle corazzate *Sardegna* e *Lombardia*.

La strada principale, fiancheggiata da antenne imbandierate e da festoni d'edera, ravvivati qua e là da fioroni rossi, è affollatissima.

Sono qui l'oramai famosa banda musicale di Acquaviva delle Fonti — vincitrice del primo premio nel concorso internazionale di Torino — diretta dal maestro Emilio Rivela, ed il concerto comunale di Salerno, diretto dal cav. Luigi Barrella.

Ieri sera la banda di Acquaviva, tra una folla fitta ed attentissima, svolse uno scelto programma riscuotendo applausi entusiastici. Il maestro Rivela, cedendo alla preghiera del presidente del Comitato, l'egregio cav. Pietro Pisacane, dovè eseguire dei pezzi fuori programma.

Questa sera suonerà anche il concerto di Salerno.

Nel mezzo del Corso, tra due antenne, pende un mistico arazzo, ove è effigiata l'Assunta, circondata di angeli. E' opera veramente pregevole del noto pittore Capone, di Majori.

Gli ufficiali delle due navi da guerra, sono stati invitati a pranzo dall'on. Mezzacapo.

Ieri sera tutte le ville onde sono disseminate le ridenti pendici, erano illuminate artisticamente. Uno spettacolo veramente fantastico.

Le gesta di un nuovo Misdea

SPEZIA, 15. — (*Vicesta*). — Iersera a tardissima ora corse per la città la voce di un raccapricciante fatto di sangue, consumato nel vicino paesello di Pitelli. E, la voce, si è fatta pur troppo triste realtà.

Ecco dalle informazioni assunte come si svolse la sanguinosa tragedia.

Due soldati del 23° fanteria distaccati al forte di Valdilocchi, usciti abusivamente a diporto recaronsi in un'osteria di Pitelli — ove pare si intrattenessero a ballare, ed a bere smodatamente. Al ritorno, alquanto alticci, giunti nelle vicinanze del forte si accese fra loro un diverbio di cui non si conoscono i motivi.

Ma uno dei due, certo Ceresa Gastaldo di Mondovì, più alterato dell'altro, menò al compagno improvvisamente una coltellata. Volle fatalità che in quel mentre si trovasse di là a passare un vecchio ottantenne, certo Pietro Piana, il quale credette suo dovere redarguire il furibondo soldato dicendogli:

— Guarda che cosa fai...

Il Ceresa inaspritosi sempre più si avventò contro di lui e con un colpo di daga alla gola lo stese al suolo cadavere, lasciandogli accanto come una croce la daga stessa. Rientrato nel forte, nella certezza che il suo compagno ferito fosse morto — come di fatto — a farne rapporto, si recò senz'altro nella camerata ove sono tenuti i fucili e tolte dallo zaino moltissime cartucce ed armatosi del fucile di un altro compagno, rientrò nel camerone sparando immediatamente colpi all'impazzata. Cadevano tosto a terra trucidati due poveri soldati che invano tentarono uno scampo, saltando da una mezzaluna di un finestrone. Essi sono Desimone Ignazio e D'Angelo Ignazio, della classe 1877, entrambi di Alcamo in Sicilia.

Alle detonazioni accorse l'ufficiale di guardia, sul quale l'oramai accecato Ceresa sparò vari colpi andati fortunatamente a vuoto.

Uscito all'aperto continuò la scarica — sparando ben quaranta colpi — contro le sentinelle che risposero inutilmente al fuoco. Si diede quindi alla fuga, gettando il fucile che non fu ancora ritrovato — le scarpe e strappandosi le stelline. Scendendo verso il mare, si incontrò con una pattuglia di marinai, i quali vedendolo in quello stato gli domandarono ove andasse:

— Sono in licenza! - rispose egli.

Ma i marinai lo trassero ugualmente in arresto.

E' giunto subito da Pisa il colonnello del 23° fanteria onde promuovere un'inchiesta.

×

PISA, 16, ore 4 pom. — (*Baraccani*). In seguito alla notizia della tragedia militare di Spezia partirono subito il generale Scappucci comandante la brigata Como e il colonnello Amici comandante del 23.o col loro aiutanti.

Il suicidio d'un marito al letto della moglie

TORINO, 15. — (*Piero*). Bosio Stefano, operaio, erasi separato dalla moglie Capirone Benigna pei maltrattamenti ch'egli le infliggeva.

La povera moglie infine, vittima di una malattia che difficilmente perdona, si ridusse all'ospedale di S. Luigi; il marito allora si riavvicinò alla moglie andando frequentemente a visitarla.

Ieri il Bosio, per motivi che vanno cercati soltanto nell'intimo dell'animo, giunto al letto della povera malata rapidamente esplodevasi un colpo di rivoltella al capo cadendo esanime ai piedi del letto.

Vi lascio immaginare l'impressione di quel triste luogo.

Una terribile esplosione a Serradifalco

GESTA DI BRIGANTI

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 16, ore 2,25 pom. — (*De Fonzo*). A Serradifalco mente s'incendiavano i fuochi artificiali nella ricorrenza della festa del patrono alla presenza di tutta la popolazione esplodeva improvvisamente un mortaio di ferro le cui scheggie projettate intorno violentemente colpirono parecchie persone di cui due mortalmente.

Avvenne una scena indescrivibile con un fuggi fuggi generale.

Alcune donne e bambini rimasero feriti, calpestati dalla folla fuggente e atterrita.

Immantinenti i fuochi cessarono, la musica interruppe i concerti e la festa si chiuse nel lutto.

— A Ventimiglia iernotte una pattuglia di carabinieri si scontrò con una banda di cinque malfattori.

All'intimazione di fermarsi i malviventi risposero con fucilate.

Si impegnò tosto un conflitto durante il quale il brigadiere Foglia e un carabiniere riportavano lievi ferite.

I malfattori favoriti dall'oscurità e dalle accidentalità del terreno riuscivano a svignarsela.

— A Castellamare mentre il contadino Vivona Baldassare, a causa del gran caldo, dormiva dinanzi alla porta della propria abitazione veniva freddato con un colpo di fucile esploso a bruciapelo. Come sempre l'autore dell'orribile misfatto è rimasto sconosciuto.

— Pure a Castellamare, Gerbino Salvatore, per questioni d'interessi, uccideva con tre coltellate al fianco il proprio cognato Genna Mariano, rendendosi poscia latitante.

Un'altra bomba a Lentini

(*Nostro telegr. part.*)

SIRACUSA, 16, ore 1,55 p.mer. — (*Corpaci*). La seconda bomba rinvenuta giorni addietro a Lentini, e non esplosa fortunatamente, è stata esaminata dalla direzione generale d'artiglieria di Messina, la quale ha constatato trattarsi di una miscela di zolfo, polvere pirica e clorato di potassio.

Si asserisce che se la bomba avesse esploso avrebbe arrecato gravi e seri danni.

Cronaca del cattivo tempo

SONDRIO, 16. — Un nubifragio, scatenatosi fra Tirano e Mazzo di Valtellina, interruppe in due punti il passaggio della strada nazionale dello Stelvio.

Le comunicazioni sono state ristabilite dal genio civile.

BAGNI E VILLEGGIATURE

CASAMICCIOLA, 12. — (*Syrius*). Ricordo che l'anno scorso, nella prima delle corrispondenze che mandai sulla vita balneare di questa simpatica stazione, mi venne già, spontaneamente, dalla penna il ricordo di Paul Bourget, il sentimentale scrittore di *Cosmopolis*.

L'anno scorso, questa di Casamicciola, fu una stagione bella. Questa di oggi possiamo dirla meravigliosa, splendida, sia per la qualità della gente accorsa a trovare forza e salute nelle acque termali e nei fanghi portentosi, sia per il gran numero di villeggianti; e se i vaporetti che dall'*Immacolatella* napolitana e da Torre Gaveta continueranno, di questo passo, a sbarcare bagnanti, temo che la miriade di eleganti ville che popolano le verdi campagne di quest'isola, non basteranno più a contenersi e sul ponte di sbarco di Casamicciola il municipio dovrà porre il « completo » — quel cartellino che dà le smanie agl'impresari teatrali e che eccita allo sdegno l'affettato individuo che vuol salire in un omnibus traballante per l'immane carco umano.

La mattina si passa piacevolmente negli stabilimenti delle acque calde. Le *Terme Belliazzi*, ove sono le acque dello storico *Gurgitello* — le acque che da che mondo è mondo hanno sanato milioni di sofferenti — sono affollate dell'*élite* dei bagnanti.

Nel vasto salone i gruppi di amici e di conoscenti passano l'ora consueta di *causerie*, e poi passano nelle comode vasche di marmo ove la linfa salutare scorre a dovizia. C'è in questo stabilimento un ordine mirabile; c'è la cortesia dei proprietari che supera ogni cosa.

L'altra sera, nella sala Belliazzi, diè un concerto la novenne violinista Aida Albanese, la figlia di quell'artista dell'archetto ch'è Luigi Albanese. Serata riuscitissima per l'esecuzione del programma svolto con grande maestria dall'intelligente fanciulla, la quale, da un anno appena che suona, conta già i suoi successi promettenti per un luminoso avvenire.

Intervenne al concerto una società elettissima. C'erano: donn'Anna Branca-Caracciolo di Forino; la principessa e la principessina di Spadafora; la duchessa di Melito; la signora Mongiò; la signora D'Aquino-Belliazzi; la signora Salvi; la signora Catalano e figlie; la signora Dionisio; la signora Masulli; le signorine Talamo, ecc.; l'on. Branca, l'on. Roberto Talamo; il principe di Spadafora, il barone Angeloni; il marchese Ferrara; monsignor Schiani della Badia di Cava dei Tirreni; il dottor Salvi; l'avv. Catalano; il dottor Sorese: l'avv. D'Aquino e gli eleganti e cortesi fratelli Umberto ed Amedeo Belliazzi.

NOTE PARIGINE

Baden, 16 agosto.

Quest'anno il mio medico mi aveva imperiosamente inviato a Aix-les-Bains per ciò che egli chiamava « una cura seria ». Presi una strada niente affatto diretta e andai a Lucerna — mio vecchio amore.

Una volta di più sono salito a quel Gutch stupendo dove si mangiano le trote color di rosa, con il lago dei Quattro Cantoni ai vostri piedi. La volpe perde il pelo ma non il vizio; tentai quindi di intervistare don Carlos, e ciò che ne venne lo sapete. Aggiungete soltanto che il pretendente molto cortesemente volle stringermi la mano e ringraziarmi della fedeltà del mio telegramma, parlando quasi in veneziano.

Andai anche al Casino e con mia sorpresa vi trovai in fiore la coreografia e una ballerina, la quale nella *Fille mal gardée* — messa in scena intelligentemente da Franciosi — mi parve addirittura una *étoile*.

— Ma lo è! — mi fu detto — La Cerri trionfa ordinariamente a Londra, e viene qui perchè la pagano bene, grazie ai *petits chevaux*....

×

E poi?...

L'idea di andare a Aix-les-Bains mi rendeva malinconico. Troppa gente, troppi divertimenti, troppo rumore, per seguire religiosamente la sullodata cura. Mentre studiavo gli « indicatori », mi cadde fra le mani un libro che s'intitola: *La Suisse thermale* e lo sfogliavo distratto, quando ecco che vi leggo: *Baden: l'Aix-les-Bains della Svizzera*. E seguita a spiegare i vantaggi, la situazione deliziosa. I miracoli che vi si ottengono... Senza esitare, presi una risoluzione decisiva. Ed ecco come partito per Aix-les-Bains, sono arrivato a Baden.

×

Non me ne pento. I medici, per i miei reumatismi, per la mia nevralgia perpetua, mi hanno mandato in siti d'ogni sorta; a Vichy, a Royat, a San Pellegrino, a Neris les bains, a Evian, a Montecatini, ne ho una bella collezione nei miei *souvenirs*. Ebbene? Baden vi trova un posto eminente, addirittura. E' una cittadina posta deliziosamente sullo Zimmat, che svolge in un gran S i suoi flotti glauchi, in mezzo ad un panorama di scene ridentissime. Di qua del ponte ci sono i *grands bains*, dall'altra i *petits bains*, e ciò che mi ha sedotto, e seduce, miriadi di visitatori, molti dei quali ci vengono da anni, è che ogni albergo ha i suoi bagni in casa, e non avete d'uopo come a Aix di farvi trasportare in lettiga — come tanti legati di Papa...

×

Di questi *hotels-bagni* ve ne sono di ogni categoria. Io sto al *Grand Hotel* — un edifizio che ha costato tre milioni — il quale malgrado il pomposo e moderno titolo, conserva le tradizioni che ne fanno un grande albergo di famiglia, qualcosa di patriarcale, grazie anche a un direttore-proprietario, di una razza che le ferrovie e l'elettricità hanno fatto ormai sparire.

Il sig. Shaft ha avuto una vita avventurosa. Doveva essere un curato, che poi divenne mastro di posta — ai tempi felici delle diligenze, E' un essere universale, pittore — ci sono due grandi quadri di cui non ho cercato la spiegazione nella gigantesca *salle à manger*, scultore — mi ha mostrato un Cristo in cera, una graziosa bagnante — letterato, suonatore, archeologo e giocatore di biliardo!

Ciò non gli impedisce di venire ogni giorno a fare il giro delle tavole, salutare i suoi ospiti, dar loro informazioni e consigli, e udire i loro reclami. Una volta in Svizzera tutti i *maîtres d'hotels* facevano altrettanto.

Quando piove il sig. Shaft affigge un cartellino dove sotto il titolo modesto di *Distractions* annunzia che « stasera » c'è una compagnia di cantanti napoletani e il « Panorama dell'Egitto nel sottosuolo » e che il grande organetto che ha costato trentamila franchi sonerà la sinfonia del *Guglielmo Tell*.

Non vi dirò che queste distrazioni valgano una *première* all'*Opéra*, ma ad ogni modo Pa-

---

154 Appendice del 16-17 agosto 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Addio le dolci illusioni di perdono!

Egli partiva, inesorabile.

Ed ella dovrebbe morire!

— Maria - disse lui dopo una pausa, chinando gli occhi per dissimularne le lagrime - Maria, la figlia... *tua* soltanto, ma per l'affetto sempre mia... è sposa felice.

L'abbiamo affidata ad un bravo giovine che l'adora e di cui possiamo essere sicuri...

Non abbiamo più nulla da fare per lei.

Ma se io, come sapete, ho finto di scordare il terribile passato per non turbare la gioia di Maddalena, se ho taciuto la mia tortura, non ho dimenticato.

Maria, sono scorsi dei mesi. Dov'è quella prova della vostra innocenza che Giovanna e voi mi avete promessa?

— Una prova! - sclamò la contessa. - A che servirebbe? E' nel vostro cuore che vi dovrebbe essere la fede.

Quando vi giuro pel vostro dolce passato — sulla testa per me sacra di Maddalena che sono innocente, se non lo credete, qual prova potrebbe convincervi?

Ah! una volta mi amavate ed avevate fede in me!

Suvvia, guardatemi bene in faccia.

Mentono i miei occhi?

Mentono le mie labbra?

Se fossi veramente colpevole avrei parlato?

Non avrei preferito accettare il sacrifizio di Giovanna?

Immobile, senza parole, Morangis l'ascoltava.

Sì: li guardava quegli occhi nella cui limpidità azzurra gli piaceva di fissare i suoi e gli sembravano così puri, così sinceri!

Sì, le guardava quelle labbra di cui aveva avuto il primo bacio e...

Gran Dio! L'immagine *dell'altro* risorgeva!

Il dubbio che essa avesse amato quell'uomo, che si fosse data a lui volontariamente, lo rendeva pazzo!...

Invano si sforzava di allontanare quei ricordi, di crederla...

Quel pensiero tornava persistente, torturante...

Se ella lo avesse amato, quel Beaupertuis!

Oh! lo sentiva; non avrebbe potuto dissimularli quei dubbi...

L'avrebbe, senza volerlo, sospettata, tormentata, ingiuriata, lei che adorava.

Meglio dunque troncare quella posizione senz'uscita: meglio fuggire.

E, crollando il capo, mormorò dolorosamente:

— Perdonami... e addio!

— Addio!

— Egli non rispose, ma le prese dolcemente la mano...

Essa tenne quella mano fra le sue, volgendo verso di lui lo sguardo supplice dei begli occhi velati di pianto.

Poi, all'improvviso, balzò in piedi ed abbracciandolo con impeto:

— Oh! Tancredi! Come sei crudele!

Voleva dirgli di più — voleva dirgli:

— Partendo è la mia condanna che firmi.

Ma non ne ebbe il coraggio.

Mormorò soltanto:

— Ricorda che per quanto tu mi offenda... tu mi ti mostri spietato... io ti amo... e ti perdono...

Egli ebbe un attimo d'esitanza.

La rivide nel passato, così dolce, così pura, così amorosa e sentì prepotente l'impulso di aprirle le braccia, di gridarle: Ti credo! Dimentico! Assolvo!

Ma il demone della gelosia fu più forte delle sane memorie...

L'imagine di Beaupertuis riapparve a dividere i due sposi...

E mentre Maria, con le guancie inondate di pianto, le mani stese verso di lui, implorava: Torna, torna, Tancredi; egli con un gesto di disperazione si slanciava fuori dalla stanza.

La carrozza l'aspettava e già il suo servitore stava pronto con le valigie.

Egli balzò in carrozza, dicendo:

— Fermatevi al mio circolo...

Poi andate alla stazione...

Maria era corsa alla finestra.

In quell'ultimo momento l'angoscia la faceva delirare.

Le sembrava impossibile che l'irrevocabile si compisse così...

Voleva ottenere che egli ritornasse e si sentiva la forza di convincerlo, di riconquistarlo.

Oh! certo egli le manderebbe un ultimo sguardo e nel vederla così disperata, sentirebbe pietà.

Ma la sua speranza si dileguò...

Il conte non mise la testa allo sportello... Non le volse lo sguardo...

Ed un momento dopo la carrozza usciva dall'atrio ed il suo rimbombo si perdeva nella via.

Ella ricadde, annichilita, sulla seggiola.

A poco a poco calò la notte.

Parigi aveva acceso i suoi innumerevoli fanali e sfolgorava nella vita artifiziale della notte.

Dappertutto miriadi di faville fugavano l'ombra, invitavano al chiasso, al piacere.

Il conte non era ricomparso.

Dunque era partito per ignota destinazione, partito per sempre...

Era finito.

Ed ella poteva mettere ad esecuzione il suo funebre proposito.

L'ora dell'ultima scadenza era suonata.

L'ultima ed unica prova della sua innocenza che ella potesse offrire a Tancredi, la darebbe colla sua vita stessa.

Così almeno sarebbe venerata e pianta nella morte...

Strano contrasto!

Lo stesso giorno che aveva veduto le nozze liete e pompose di due giovani innamorati vedrebbe la morte!

Si scosse e suonò.

La cameriera apparve.

— Sidonia, disse la contessa, mi sento molto stanca, molto abbattuta...

Non ho fame e non mangerò...

Ordinatemi un brodo e date la libertà a tutta la servitù...

— Anche a me signora? - interrogò Sidonia.

— Ma certo.

— E la signora a che ora si coricherà?

— Subito: mi aiuterete a disporre i miei capelli per la notte e ad infilare una vestaglia e poi potrete uscire.

— Grazie, signora: festeggeremo le nozze della signorina Maddalena.

. . . .

Un quarto d'ora dopo, uscita la servitù, la contessa si trovava sola, sola affatto nell'immenso appartamento.

Allora riaccese i lumi e recandosi nella sala tutta ingombra di fiori dai profumi acuti che profumavano la casa, ne fece un'ampia messe che andava a deporre man mano sul suo letto.

Ve n'era una profusione, di ogni specie e di ogni colore.

Le splendide rose color di bronzo si alternavano coi garofani bianchi, le azalee screziate con gli umili miosotis, le violette fragranti con le gardenie d'alabastro.

Essa li dispose in una specie di circolo; una fiorita ma letale cornice in mezzo a cui voleva adagiarsi per l'ultimo sonno.

Poi si volse verso un ritratto che sorrideva sulla parete: quello di Maddalena.

Con gli occhi umidi di pianto, mandò un addio, una benedizione all'imagine gentile.

Poi, memore delle pie credenze della sua prima gioventù, invocò il perdono di Dio.

Il letto, posto sovra un rialzo, sembrava un altare sotto i fiori che lo coprivano.

Ed ella si vide nello specchio che le faceva fronte, bianca figura nella cerea vestaglia di merletti, con la testa e le braccia ancora costellati di brillanti... Era ancora giovine, ancora bella.

Più bella di prima forse.

Nell'eccitamento febbrile di quell'ora, un lieve incarnato le animava le guancie, i suoi occhi.

Morire così!

Abbandonata, disprezzata...

Che crudele destino!

Ma almeno nella morte trionferebbe!

E domani, chiamato da un terribile appello, tremante, genuflesso, davanti a quel letto di fiori, Tancredi chiederebbe perdono alla sua salma... Ed ella sarebbe riabilitata nel suo cuore!

Si adagiò tra le rose.

Reclinò la testa sul guanciale fragrante...

L'alto rombo della grande città saliva fino a lei...

Laggiù si agitava nella festa del piacere la gente felice...

Laggiù amavano, ridevano, gioivano...

Essa poteva discernere al rumore soffocato delle carrozze a ruote cerchiate di gomma, il fischio stridente dei trams, il calpestio affrettato di migliaia di persone che correvano al teatro, al concerto oppure semplicemente, oh, felici! al loro modesto focolare, dove li attendeva il sorriso di volti amici...

Turbata, pensò che fra poco tutti quei suoni di vita sarebbero muti per lei...

E quando l'alba sorgerebbe per tutti, foriera di nuova attività essa giacerebbe inerte per sempre, sorda alla sua chiamata...

Ma già una sensazione di torpore l'invadeva tutta ed i suoi rammarichi si dileguavano in un sopore benefico...

— Oh!... dolce dormire - mormorò lei - dimenticare...

rigi non ci offre « l'arrivo delle trote della Foresta nera » che giungono vive e guizzanti in una botte piena d'acqua, due o trecento alla volta.

×

La musica tre volte al giorno, i *petits chevaux* — unico segno della corruzione dei tempi — la venuta della banda del « reggimento Imperatore Federico » con un programma da strabiliare, e un teatro tedesco ove ho udito gridare in tedesco la *Cavalleria Rusticana*, sono le distrazioni che offre a noi la repubblicana città di Baden in Argovia. I bagnanti sono nella grande maggioranza o tedeschi, svizzeri, francesi dei dipartimenti e alsaziani. Di italiani, scorrendo la « lista ufficiale degli arrivi » ne ho scoperti due o tre — e sono del cantone Ticino. Si attende però un deputato di cui il signor Shaft mi ha storpiato il nome.

Eppure per quelli che soffrono veramente, Baden è il miglior sito del mondo, e se mi sono dilungato in queste note balneari, è per avvertirli che esso esiste, e che gli ammalati vi risanano, e i sani vi si trovano mirabilmente.

×

Fremo al pensare che fra pochi giorni lascierò questo pacifico ricovero, per gettarmi di nuovo nella bolgia di passioni che è divenuta la Francia. Passioni di cui il contraccolpo si risente ovunque, persino in questa cittadina perduta e nascosta fra laghi e montagne, dove l'avvenimento della quindicina è stata la presa di una trota da cinque libbre fatta e raccontata da un reumatizzato.

Nessuno nelle facile conversazioni della *table d'hote* o nell'ora del caffè, osa aprir bocca sull'« affare »; una sola parola farebbe scoppiare una piccola guerra civile. Appena una, scappata a una mia vicina di tavola, e che mi fece indovinare le sue opinioni, mi permise di chiederle come la pensavano a Ginevra. E' una signora attempata di una educazione superiore, con la dolcezza e la raffinatezza dei modi d'altri tempi. — Da noi? ma tutti sono d'accordo, tutti compiangiamo Dreyfus, Zola e i loro difensori. *Ma cosa fanno, cosa pensano questi francesi?* — aggiunse sommessamente, e poi, come ravvisandomi: — Ma zitto! — disse — avanti di partire tutti mi hanno raccomandato di non parlarne! — e alzando la voce: E' stato a vedere — mi chiese — il vecchio monastero di Wettingen?

Folchetto.

SPORT

LE CORSE DI CAVALLI A LIVORNO.

LIVORNO, 14. — *(edi.)* — La prima giornata di corse ippiche, datasi oggi nell'ippodromo d'Ardenza, è riuscita brillantissima.

Eccone il risultato:

Prima corsa « Premio Salviano » lire 1500. Si ritira *Arcano*, sir Leo.

Corrono: *Verbano*, F. Sermonetta e *Circe*, marchese Serramezzana Flori, che montava. Giunge primo *Verbano*, seguito a breve distanza da *Circe*.

Il totalizzatore paga lire 8.

Seconda corsa « Premio del Jockey-Club » lire 1000. Corrono: *Morgante*, razza di Carmignano, *Lilibeo*, Thomas Rook, *Gallet*, marchese Serramezzana Flori, *Glaucus*, sir Harbert. Giungono: 1o *Glaucus*, 2o *Gullet*, 3o *Lilibeo*.

Si erano ritirati *Medoro*, razza di Carmignano, *Isard*, marchese Serramezzana Flori, *Morgante*, assai distanziato.

Una lunghezza dal secondo al terzo. Il totalizzatore paga lire 14, e 4 piazzato.

Eccoci alla corsa più attesa e più interessante.

« Criterium dell'avvenire » terza corsa, lire 4000, di cui 600 al 2o e 400 al 3o.

Corrono: *Morgana II*, razza di Carmignano, *Bebè*, John Rook, *Mainyard*, Thomas Rook, *Camilla*, marchese di Serramezzana Flori, *Guttopper*, sir Rholand; cioè tutti gl'inscritti, allenatisi in questi giorni.

Giungono: 1o *Morgana II*, 2o *Mainyard*, 3o *Camilla*.

Il totalizzatore paga lire 9 il vincente e 19,9 il piazzato.

Quarta corsa « Premio Ardenza » lire 2000. Ritiransi: *Morgante*, *Adelina*, cav. Luigi Marsaglia e *Gullet*.

Corrono, dunque, due soli cavalli della stessa scuderia, Thomas Rook, impedendo il giuoco. Corsa di nessun interesse.

Giungono: 1o *Don Pedro*, 2o *Nizza*, a reclamare.

Ultima corsa « Premio Antignano » lire 1000. Ritiransi *Brunello*, razza di Carmignano, *Glaucus*.

Corrono: *Apollo*, John Rook, *Mongrana*, Thomas Rook, *Varenna*, Thomas Rook, *Isard*, marchese Serramezzana Flori.

Giungono 1o *Mongrana*, 2o *Varenna*, 3o *Isard*.

Il totalizzatore paga 5 lire il vincente.

E' stato ammiratissimo il nuovo elegante palco eretto dai signori fratelli Cave-Bondi, su disegno dell'ing. Padoa, pel peso e la direzione.

Molto opportunamente, i militari di terra e di mare, di bassa forza, hanno avuto libero ingresso nel prato.

Il totalizzatore e il *book-maker* fecero buoni affari. Concorso numeroso. Riunione elegante e riuscita — l'unica grande festa rimasta a Livorno per merito di pochi o volenterosi signori.

Il ritorno, lungo la passeggiata, è stato un incanto: potete immaginarlo chiudendo gli occhi, e pensando ad Ardenza, salutata dal sole morente.

Domenica prossima, seconda ed ultima giornata di corse, che si prevede anco più splendida. Diecimila lire complessive di premi.

IL CONCORSO GINNASTICO DI TORINO

TORINO, 15. — Alle ore 17,30 vi fu il saggio finale del concorso ginnastico e quindi ebbero luogo le premiazioni.

V'intervenne S. M. il Re con S. A. R. la principessa Letizia.

Vi assistettero tutte le autorità, il senatore Todaro, tutti gli organizzatori del concorso e molto pubblico.

I ginnasti, vivamente applauditi, si recarono nel giardino della Cittadella, preceduti da una musica militare.

S. M. quando arrivò, fu accolta con calorosi e prolungati applausi ed al suono della marcia reale.

I ginnasti, comandati dal maestro Bruttini di Spezia, eseguirono esercizi ed evoluzioni. Ebbe poscia luogo, fra applausi, lo sfilamento delle squadre.

Indi furono proclamati e distribuiti i premi.

S. M. ha donato una medaglia d'oro alla Società ginnastica di Torino. Un'altra medaglia d'oro per benemerenza fu conferita al cav. Begtoni, direttore del concorso.

La squadra di Tunisi ha regalato il suo gonfalone alla città di Torino. Un diploma di benemerenza fu conferito alla Società genovese *Andrea Doria*, reduce dal concorso di Amburgo. Furono pure conferiti moltissimi altri premi.

S. M. il Re ha stretto cordialmente la mano ai premiati, manifestando il suo compiacimento per la splendida riuscita del concorso.

1a GIORNATA DELLE REGATE

TORINO, 14. — *(Piero)*. Oggi ebbe luogo la 1.a giornata delle importanti regate di cui vi mando il resoconto:

1. « Coppa del vice-presidente ». (Campionato in yola di mare a 4 vogatori di punta e timoniere).

4 partenti; arrivati 1. S. Lecco, Lecco; 2. S. Milano, Milano.

2. « Coppa del Lazio ». (Campionato mandolini tipo libero).

6 partenti: arrivati 1. S. ginnastica, Torino; 2. S. Olona, Milano.

3. « Coppa di S. M. la Regina ». (Campionato a 4 vogatori e timoniere).

5 partenti: arrivati 1. S. Libertas, Firenze; 2. Bucintoro, Venezia.

4. « Coppa dell'Eridano ». (Campionato barche alla veneziana 4 vogatori).

3 partenti: 1. S. Ticino, Pavia; 2. C. Colombo, Pavia.

5. « Coppa dell'Avvenire ». (Campionato in skiff, seniores).

4 partenti: arrivati 1. S. Esperia, Torino; 2. S. Cerea, Torino.

6. « Coppa del Verbano ». (Campionato a 2 vogatori di punta e timoniere, juniores).

2 partenti: arrivati 1. S. Libertas, Firenze; 2. S. Olona, Milano.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Gravi disordini

SEZZE, 16. — Alcune centinaia di contadini della tenuta di Stefano già Rapini, percorsero ieri, prima le vie di Sezze al grido di: « Abbasso i consiglieri comunali! Abbasso il sindaco! » quindi invasero la residenza municipale.

Pare si tratti di una questione enfiteutica.

Si consigliò, invano, la calma dal tenente dei carabinieri, Nazari di Calabiana, dal delegato La Valle, accorsi da Velletri e dal nostro pretore.

Venne sospesa anche la tombola per misure di ordine pubblico.

Prevedendosi gravi disordini è stato telegraficamente richiesto da Roma un aumento della forza pubblica.

Ucciso con una fucilata

CINETO ROMANO, 15. — Per una questione da nulla attaccavano lite certo Attilio Di Bonifazio, di 46 anni, e Luigi Scanzani, di 35 anni. Luigi menò uno schiaffo al suo compagno Attilio, il quale, non sopportando l'offesa, si recò in casa e armatosi di fucile si slanciò sullo Scanzani e con un colpo di fucile lo rese cadavere.

Mancano particolari.

CRONACA DI ROMA

Per la riforma della P. S. — Oggi a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Marsengo Bastia, si è riunita la Commissione per la riforma della P. S.

Essa ha approvato i due decreti di modificazione agli organici del 2 dicembre 1897. Ha approvato le relazioni fatte per ognuno di questi decreti, relazioni che verranno sottoposte domani all'approvazione del presidente del Consiglio e quindi passate immediatamente al Consiglio di Stato.

Con un'altra seduta la Commissione potrà terminare i suoi lavori, e si assicura che entro il mese di settembre la riforma della P. S. a Roma potrà venire applicata.

La Società ginnastica « Roma » al concorso di Torino. — Il maestro Cesare Tifi che ha condotto la squadra dei nostri bravi ginnasti a Torino, ci telegrafa:

Nelle gare di squadra i ginnasti di Roma ottennero il primo premio, nel gioco dello sfratto a palla vibrata, la medaglia d'argento.

Mancano però i risultati delle gare individuali, essendone stata differita la premiazione.

Cronaca vaticana. — Il Papa ha ricevuto stamane la deputazione della Chiesa di S. Rocco, composta del duca don Emilio Massimo, del canonico Roberto Pincitelli, dell'avv. Luigi Manzia e del sig. Vincenzo De Prosperis, la quale gli ha offerto, secondo il costume, i pani benedetti.

— La salute di Leone XIII continua nel suo miglioramento. Oggi non ha potuto fare la passeggiata in giardino, come aveva stamane stabilito, stante l'incertezza del tempo.

— Il signor Merry del Val, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ha avuto stamane un lungo colloquio con il cardinal Rampolla.

Il ferragosto è passato allegramente. Feste in provincia: a Frascati, a Tivoli, alle Acque Albule, in tutti i castelli, ad Anzio e a Nettuno; grande concorso di gente dappertutto.

I locandieri dei bei castelli dei colli laziali fecero ieri eccellenti affari. I tramvai e le ferrovie furono per tutto il giorno piene zeppe di passeggieri e prese d'assalto.

Nessun incidente rilevante, nessuna rissa, nessun ferito, — ed è a notarsi, dopo le recenti gesta del coltello — nè a Roma, nè in provincia.

Da deplorarsi solo l'insufficiente servizio della ferrovia Roma-Anzio-Nettuno. Iersera non s'era provveduto all'enorme ressa dei ritornanti dalla gita domenicale in quelle stazioni balneari. Successero scene spiacevoli fra i passeggieri e gl'impiegati ferroviari; una grande confusione, grida e battibecchi: si parla anche di qualcuno che rimase leggermente contuso. L'ultimo treno non giunse che dopo le due ant. Mancavano i vagoni; i passeggieri dovettero fare il viaggio pigiati come acciughe. Moltissimi non poterono tornare a Roma che coi treni di stamane.

Abbiamo ricevuti reclami e proteste che noi giriamo a chi di ragione.

Un servitore ladro. — Il principe Colonna di Stigliano, partendo da Roma ai primi del mese, lasciò come custode del suo villino a San Pietro in Montorio il suo servitore Attilio Russoni, un giovane che aveva la benevolenza e la fiducia del suo padrone. Benevolenza e fiducia mal poste perchè il Russoni, partito il padrone, si diede quietamente ad un furto quotidiano e continuato di tutta la roba di casa, argenteria, biancheria, ecc. che andava ad impegnare nei monti.

Ma l'arma dei Colonna ch'era sulla roba mise in sospetto chi riceveva i pegni; di qui una denunzia e le seguenti indagini della questura.

Ma il Russoni aveva già preso il largo. La cifra dei furti, non ancora precisata, si fa ascendere a circa 600 lire.

Ancora il suicidio di un capitano. — Ieri ebbero luogo i funerali del capitano Anaglioni, suicidatosi l'altra sera, come raccontammo, con un colpo di rivoltella.

A questo proposito riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

On. sig Direttore,

Prego di pubblicare che il suicidio del mio genero capitano Anaglioni è avvenuto per cause personali intime dello stesso, come risulta da apposito atto della VI pretura della città, e non dissensi tra il compianto capitano e la mia figliuola.

Roma, via Volturno 2.

Suo obb.mo
Ing. *Antonio Ricciutelli.*

Anche noi accennammo a queste ragioni intime, sulle quali aggiungemmo che era dovere di cronista il non insistere.

Morto dentro una fontana. — Stamane alle 4 nella fontana che sta presso la mola Paterni nella scorciatoia che va da via Garibaldi ai cancelli di Villa Corsini fu trovato cadavere con la testa e le braccia dentro l'acqua, un uomo sulla quarantina vestito di scuro.

Presso al cadavere è stata rinvenuta una macchinetta per la scossa elettrica.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato alla *morgue* per il riconoscimento.

Il suicida a Ponte Umberto. — Ieri venne tratto dal Tevere alla riva della Salaria Vecchia il cadavere del sensale Natale Loretucci, gettatosi nel Tevere presso ponte Umberto.

Una ragazza accoltellata. — Stanotte verso le tre venne accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio certa Donata Rapetti, di 23 anni, da Sulmona, abitante in via Principe Eugenio, n. 15.

Aveva una ferita di coltello penetrante nel settimo spazio intercostale di sinistra.

Venne operata e giudicata in pericolo di vita.

La ragazza raccontò la solita storia, cioè, che in via Gioberti era stata fermata da una persona a lei sconosciuta che le aveva chiesto del denaro; a al suo rifiuto lo sconosciuto l'aveva ferita. Evidentemente si tratta di un episodio della mala vita.

In seguito a questo fatto all'ultim'ora veniamo a sapere che sono stati fatti degli arresti di *souteneurs*.

Suicidio. — Da circa due anni abitava in un modesto appartamentino al vicolo degli Orti, 18, il pittore decoratore Agostino Granieri, di 39 anni, romano e sua moglie Vincenzina Antonelli, di 37 anni, da Anagni. Erano sposi da circa 15 anni.

La signora Vincenzina alla metà del mese scorso si recò in villeggiatura a Carpineto presso sua sorella Giuditta.

Il marito, dopo di avere eseguito un lavoro da pittore in una chiesa della provincia romana, era tornato da pochi giorni in Roma. Durante la villeggiatura la signora Vincenzina era stata assalita da piccole febbri che poi aumentarono. Vincenzina voleva partire per Roma la scorsa domenica, ma venne dissuasa dal medico curante.

L'altra notte, appunto per la forte febbre, Vincenzina venne assistita da certa Filomena Palombi: la quale però essendo stanca si addormentò. La signora Vincenzina, allora, forse presa da un accesso di delirio, si gettò dalla finestra rimanendo all'istante cadavere per la frattura della base del cranio.

La morte del carrettiere. — Iersera alle 7, in piazza S. Giovanni, è stato trovato cadavere il carrettiere Luigi Lucarini, di 45 anni, romano, abitante al viale del Re.

Da indagini praticate dalla questura è risultato che egli, insieme ai compagni Arduino Cappuccini, Filippo Capponi, Giovanni Tempesta e Nicola Carbone, era stato a Nettuno e poi a bere e a mangiare alla Cecchina. Dopo i carrettieri coi loro carretti si avviarono alla volta di Roma.

Presso alla Traversa di via Appia pare che il Lucarini cadesse dal carretto.

Avendo tutti quelli della compagnia bevuto molto, nessuno si accorse — così almeno essi raccontano — della mancanza del Lucarini che alle porte di Roma.

Intanto il disgraziato caduto rimase per un'ora giacente in mezzo alla via. Era caduto malamente e si sentiva così addolorato da non potersi muovere. Passò il carrettiere Brandimarte che lo soccorse, e levatolo su lo mise sul suo carretto per trasportarlo a Roma.

Giunti i due a porta S. Giovanni, il Lucarini disse all'altro: — Sento di non poter sopportare le scosse che dà al carro l'acciottolato; preferisco andare a piedi. — E infatti smontò e salutò il suo soccorritore, ma fatti appena un centinaio di passi, il poveretto cadde a terra, come massa inerte. Era morto.

Accorsa gente, fu avvisata l'autorità e il pretore del VI mandamento ordinò il trasporto del cadavere del Lucarini a San Bartolomeo all'isola. Così sarà fatta l'autopsia.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Marengo, marcia militare — 2. Verdi, *La forza del destino*, sinfonia — 3. Thomas, *Mignon*, atto primo — 4. Ponchielli, *Gioconda*, finale quarto — 5. Gavioli, valtzer.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 32,5 minima 29,2.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Pisa 33.06, Milano 33.2, Caserta 32.05, Livorno e Treviso 31.3, Palermo 31.7, Brescia e Verona 31.06, Alessandria 31.1, Firenze, 31.0, Pavia 30.7, Parma 30.6, Reggio Emilia e Sassari 30.2, Teramo 30.1, Napoli, Foggia e Udine 30.0.

Bollettino meteorologico del 16 agosto.

In Europa la pressione è elevata in Russia, 769 a Pietroburgo, Riga Kiew e Mosca, relativamente bassa al sud, 759 a Costantinopoli e Atene.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore la pressione è poco variata. Qualche pioggia al sud e in Sicilia.

Stamane cielo sereno al nord e sul versante Mediterraneo, in Sardegna e in Sardegna, piovoso nella Salentina, nuvoloso e coperto altrove.

Barometro: 760 a Chieti e Brindisi, 761 in Ancona, Livorno e Messina, 762 a Venezia, Genova e Cagliari, 763 a Milano.

Probabilità. Venti deboli e freschi settentrionali; cielo sereno al nord e in Sardegna, nuvoloso e vario altrove con qualche pioggia o temporale specialmente al sud.

Roma — Barometro a mezzodì: 759,4 — Umidità relat. 93 — assoluta 10.6 — Venti a mezzodì: N W debolissimo — Stato del cielo: nuvoloso.

Presse a foraggi a mano economiche. Filtri da olio e da vino. Pompe da travaso e per pozzi. Trinciaforaggi. Vagli ventilatori ecc. ecc. *Giuseppe Conti*, via del Corso 316-317 (presso piazza Sciarra) Roma.

Convalescenti, fate uso del *Ferro amaro tonico Protto* e la salute presto rifiorirà.

Piccola Cronaca

SI AVVERTE che le Mattonelle *Excelsior 000* in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago*. 4847 V

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

IL COMM. ODDO chirurgo-dentista di Sua Maestà e Real Casa si è trasferito dal n. 37 al 39 stessa via della Mercede, Roma — Gabinetto fondato sin dal 1848 — Si eseguiscono lavori artificiali secondo gli ultimi sistemi perfezionati — Succursale: Messina, via Montevergine 8.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

NEURASTENIA Per curare questa malattia usi la *Neurasthenine Beard* di Filadelfia del cav. E. Pierandrei — chimico. — Richiedere opuscolo gratis Farmacia del Quirinale, via del Quirinale 44 Roma. 5543R

D.r CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12-3 p. Via Borgognona, 29.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79.

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

BAGNOLI (Napoli). Lo stabilimento *Tricarico* con bagni termali, marini, stufe d'arena e pensione, rimodernato, è aperto a tutto ottobre.

LA TISI o tubercolosi polmonare è il male per eccellenza contro di cui il medico dice sempre: Non vi è rimedio. Invece la cura salutare contro tal male terribile si è finalmente trovata. Dopo le molte esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero, per gl'increduli giova riferire le testuali lettere degli ammalati. Su cartolina-vaglia n. 474,207 di L. 14 da Sulmona (Badia) 16,7,28. Favorisca spedirmi per compire la cura, altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi e cioè *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire fl. 10 gr. della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine, la riverisco. Suo d.mo Marchetti Marco, agente di custodia. Si ricredano i medici e si rianimino gli ammalati perchè contro la tisi o tubercolosi polmonare, bronchite cronica, bronco alveolite catarrale, caseosa, o tubercolare ecc., la cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta dà la perfetta guarigione. Scompariscono i bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Gli ammalati guariti riacquistano la perfetta sanità. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 col metodo di cura per la completa guarigione; si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

TEATRI

Teatri di Roma.

Costanzi: — *Il romanzo di un giovine povero*, ha avuto iersera una esecuzione eccellente per parte di tutta la compagnia Leigheb-Reiter.

Virginia Reiter, *Margherita*, e L. Carini, *Massimo Odiot*, hanno recitato con uno slancio ed una passione ammirevoli.

Accanto ad essi giova subito menzionare il Leigheb, Calabresi, e poi la Zucchini-Maione, la Bardazzi, il Bellini e la signorina Lea Ambrogi, che si è meritata un caldo applauso nella scena del giardino, al secondo atto.

Questa sera, come avevamo annunziato, la *Moglie di Claudio*.

Domani spettacolo d'onore della signorina Inea Cristina con il *Rosolaccio*, *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, *La medicina di una ragazza malata* e *Alla ferita*, idillio nuovissimo di G. Baffico noto al pubblico del *Costanzi* per il successo del suo *Prodigio*. Prossimamente *repliche* dello *Stratagemma di Serafino*, della *Tartaruga* e della *Zia di Carlo*.

Quanto prima un'altra novità: *Carambole d'amore*.

Al Politeama Adriano: — Domani sera ha luogo lo spettacolo d'onore dell'artista Dante Pinelli con *Giroflè-Giroflà* e *D. Juanito Tenorio*.

Al Nazionale: — Per posdomani giovedì si annunzia lo spettacolo d'onore di Giuseppe Bignone, il valentissimo attore brillante che così meritate simpatie gode a Roma.

Il programma, scelto con molto gusto, comprende: *Tredici a tavola*, *La padrona delle ferriere*, *Prestami tua moglie!* *L'innamorata d'un morto*.

E' facile prevedere per venerdì uno dei più bei teatri della stagione.

Spettacoli del 16 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *La moglie di Claudio*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Monteraza: *Il marito in campagna*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *La Roussotte*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Canelli: Spettacolo variato.

Nuovo — Riposo.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,45.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Trapani, 16, ore 11 ant. — *Disgrazia mortale*. — In Borgo Annunziata, mentre il bracciante Vito Virgillio scaricava la propria rivoltella accidentalmente partì un colpo il cui proiettile investiva sulla fronte Giuseppe Secameli, parente dello stesso Virgilio.

Il Secameli cessò di vivere dopo poche ore.

Messina, 16, ore 5.25 pom. — *Un grave furto.* — Stanotte ignoti ladri svaligiavano la villa del nostro deputato barone Cianciolo, situata nel centro del bello agrumeto, presso il villaggio di Bordonaro. I ladri portarono via materassi, utensili di cucina, arredi della sala da pranzo, cristalleria, biancheria e financo parecchie vesti della signora baronessa.

Il deputato Cianciolo, a Bordonaro, dove è stimatissimo e circondato di vive simpatie, non ha saputo dare alcun indizio. Da alquanto tempo si deploravano audaci furti verso quella parte del comune. E' reclamata l'istituzione di un posto di guardie o carabinieri a Bordonaro.

Ripabottoni, 15. — *Gravi disordini.* — Nel vicino comune di Morrone nel Sannio sono scoppiati gravi tumulti.

Finora ignorasi la vera causa, ma tutti l'attribuiscono ad un eccesso di fanatismo religioso per la ricorrenza della Madonna dell'Assunta.

Da qui e da Larino sono accorsi dei rinforzi operando una ventina di arresti.

Si parla del sindaco e di parecchi carabinieri feriti piuttosto gravemente.

INFORMAZIONI

LA FINE DELLA VERTENZA
italo-colombiana

La *Stefani* comunica:

E' giunta all'ammiraglio Candiani la definitiva risposta del governo colombiano.

Il governo colombiano accetta integralmente i tre punti dell'*ultimatum* che l'ammiraglio italiano aveva mantenuto anche dopo che il governo colombiano ebbe dichiarato di accettare il lodo Cleveland e depositato per guarentigia sessantamila lire sterline a disposizione del ministro degli Stati Uniti a Bogota.

I tre punti dell'*ultimatum*, accettati dal governo colombiano sono i seguenti:

1. Riconoscimento formale ed assoluto del lodo Cleveland;

2. Impegno di far cessare, entro otto mesi, ogni molestia dei creditori della ditta Cerruti in conformità all'art. 5 del lodo;

3. Consegna immediata al governo italiano di ventimila lire sterline, da servire sia come pegno dell'integrale esecuzione del lodo sia come guarentigia, per il governo italiano, contro ogni effetto diretto o indiretto della ritardata esecuzione del lodo.

La vertenza è così definita con piena soddisfazione del governo italiano.

IL GENERALE TARDITI

Sappiamo che l'egregio generale Tarditi, in seguito alla lettera indirizzatagli dal presidente del Consiglio, ha, ringraziando, rinunziato al proposito di abbandonare l'ufficio di sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

CONFERENZE MINISTERIALI

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito oggi con il ministro della marina on. Palumbo, e con quello dei lavori pubblici on. Lacava.

UNA CATTEDRA D'AGRICOLTURA
in Basilicata

Corrispondendo all'iniziativa presa dal ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, con la cooperazione del prefetto e della Deputazione provinciale di Potenza, il ministro di agricoltura ha aderito all'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura nella Basilicata, soddisfacendo così un sentito bisogno di quella provincia.

CONFERENZE AGRARIE PEI MAESTRI

L'on. Fortis, accogliendo la proposta fattagli dal ministro della pubblica istruzione on. Baccelli, ha ordinato che il prof. Antonio Rossi, direttore della R. scuola pratica di agricoltura in Ascoli Piceno, tenga un breve corso di conferenze agrarie ai 112 maestri delle diverse provincie d'Italia che dal 15 agosto al 25 settembre si raccoglieranno a Ripatransone per le lezioni e gli esercizi del corso di lavoro educativo.

Ad assistere alle conferenze saranno ammessi anche gli agricoltori e i proprietari del luogo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il cav. Leone Torina, ingegnere capo degli Uffici tecnici di finanza, è stato nominato amministratore generale dei canali Cavour.

Il comm. Antonio Rossi, vice-direttore generale nel ministero delle finanze, fu nominato direttore generale delle imposte dirette; e il comm. Achille Calosso, direttore capo di divisione nello stesso ministero, fu promosso al grado di vice direttore generale.

IL DAZIO SUL GRANO

Essendo scaduto ieri il termine assegnato dal Parlamento per la sospensione del dazio sul grano, il dazio stesso è stato oggi riattivato.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Il prof. Casciaro è stato confermato direttore della scuola di farmacia di Roma.

Il prof. Cugnoni è stato confermato preside della facoltà di lettere.

Il duca Ernesto Del Balzo è stato confermato per un quinquennio governatore del Conservatorio di musica di Napoli.

A PROPOSITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VELLETRI
Una dichiarazione dell'on. Frascara

Andorno, 14 agosto 1898.

Caro Luzzatto,

Mi raggiunge qui, segnato in rosso, un articolo di un giornale della provincia, nel quale si accennerebbe ad un preteso intervento mio nella dolorosa vertenza della Cassa di Risparmio di Velletri.

Ci tengo a dichiarare che in nessun altro modo intervenni nè direttamente, nè indirettamente, se non per unirmi al sindaco di Velletri nelle pratiche che egli *non inconsultamente* credette di fare presso il regio commissario e il ministro di agricoltura e commercio, onde nella liquidazione degli effetti agrari dei vignaioli e coltivatori di Velletri, scontati dalla Cassa suddetta, si abbia qualche riguardo alle condizioni speciali che esige il credito agricolo, senza le quali invece d'essere utile alla industria e produzione agraria, le è spesso cagione di rovina.

Ti prego aggradire i cordiali saluti del tuo affezionatissimo

Giacinto Frascara.

NOTIZIE AGRARIE

Sino ad ora le campagne dell'Italia superiore si mantengono bene e sono molto promettenti il mais ed il riso. Anche le viti danno a sperare un buon prodotto, fatta eccezione dell'Emilia ove, per la peronospera e l'oidio, le uve sono in cattive condizioni, e ciò specialmente per la mancanza di rimedi somministrati a tempo opportuno.

Nella media e bassa Italia la campagna ha molto sofferto per la siccità, ed in parecchi luoghi il raccolto del mais si considera pressochè perduto. Si spera ancora nel raccolto dell'uva ed è generalmente desiderata la pioggia.

In Sicilia ed in Sardegna le viti continuano bene, ma si sente il bisogno di pioggia.

Si hanno notizie di danni piuttosto gravi recati dalla grandine nelle provincie di Mantova, Parma, Ferrara e Arezzo; meno gravi nelle provincie di Genova, Alessandria, Verona, Piacenza, Reggio Emilia e Catanzaro, e per vento, nella provincia di Belluno.

NELLA R. MARINA

Lepanto, Sardegna, Doria, Affondatore, Lombardia, Gaeta, Goito, partiti da Salerno il 16 e giunti ad Amalfi il 16 — *Palinuro* partito da Palermo il 15 — *Rapido* giunto a Civitavecchia il 15.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 16, ore 5,30 p.

LA « VITTOR PISANI »

L'incrociatore corazzato *Vittor Pisani* lascerà nell'entrante settimana il nostro porto diretta, come già fu annunziata alla Spezia, ove va a pulire la carena e a completare i lavori di allestimento.

IL « SAVOIA »

Passerà tra poco in armamento il Reale *yacht Savoia* per imbarcare il Duca di Genova che va a Taranto ad assistere al varo dell'incrociatore *Puglia*.

BRIGANTAGGIO FERROVIARIO

Ieri, in una vettura della ferrovia Cumana, proveniente da Pozzuoli, viaggiava il giudice del nostro tribunale sig. Vincenzo Farese. Un giovane era seduto vicino a lui. Nell'oscurità del tunnel presso Terme, il giovane improvvisamente aggredì il giudice Farese, strappandogli dalla tasca il portafogli.

Il Farese impegnò una viva lotta coll'aggressore gridando per chiamar gente. Il giovane allora tirò fuori un pugnale, ingiungendo al Farese di star zitto e di dargli il portafogli.

Non c'era altro da fare, e il Farese cedette alla violenza.

Però, alla più vicina stazione l'aggressore, e un suo complice che era lì fermo, furono arrestati.

Stati Uniti e Spagna

(Nostro telegramma particolare)

L'assetto di Cuba — I soldati spagnuoli

NEW YORK, 16, ore 2 pom. — *(A. Z.)* L'opinione generale degli americani rispetto a Cuba è che gli Stati Uniti sono moralmente obbligati dalle loro prime dichiarazioni a costituirvi un governo indipendente; non se ne chiede più l'annessione.

Al dipartimento della guerra si dice che gli spagnuoli prima della partenza per la loro patria saranno considerati virtualmente prigionieri di guerra e quindi subordinati ai commissari americani.

La conquista di Manilla

PARIGI, 16, ore 4 pomerid. — *(Interim)*. La notizia della sospensione delle ostilità arrivò ad Hong-Kong sabato. Subito il vapore *Austrasian* parti per Manilla per informarne i belligeranti.

Il generale Merritt dovrà ora assicurare la sicurezza degli spagnuoli, anche se occorresse combattere gli insorti. Si invieranno a Manilla due nuove corazzate.

Però le notizie di fonte americana recano che Manilla sarebbesi arresa al generale Merritt prima che arrivasse la notizia della conclusione della pace.

×

BERLINO, 16. — Il *Wolffbureau* ha da Hong-Kong:

« Il capitano generale delle Filippine, generale Augustin, è stato destituito il 5 corrente. Iaundenes assunse in sua vece il comando generale.

« Manilla si arrese il 13 corrente agli americani, i quali issarono sulla città la bandiera degli Stati Uniti. Gli ufficiali spagnuoli furono lasciati in libertà. I tribunali e gli uffici amministrativi spagnuoli sono stati mantenuti.

« Gli insorti si trovano fuori della città. »

Un nuovo ministro americano

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 16, ore 4 pomerid. — *(Emme)*. E' ormai certo che il colonnello Giovanni Hay ambasciatore degli Stati Uniti a Londra sostituirà Day nel segretariato di Stato degli affari esteri.

Il John Hay sarà sostituito da Whitelaw Reid. Vi sono circostanze che danno una importanza speciale alla nomina del Hay. Mac Kinley, che gli è grande amico, lo ritiene l'uomo meglio capace di padroneggiare le complicazioni che si vanno formando nell'estremo Oriente.

Hay, amicissimo degli inglesi, gode tutte le simpatie dell'Inghilterra in modo che riuscirà a rendere più stretti i legami tra i due Stati. Benchè in realtà non vi sia ancora ufficialmente un'alleanza, si può considerare completo l'accordo dei due potenti Stati su tutti i punti importanti della politica generale.

Il caldo a Parigi

UNA DISGRAZIA

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 16, ore 8,58 pom. — *(Jacopo)*. A Parigi fa un caldo intenso. Si hanno 34 centigradi in media. Si contano numerosi casi d'insolazione e sopratutto di pazzia.

— Stamane mentre in via Four si stava sollevando una pietra di millecinquecento chili per costruire un balcone, si ruppe la catena che sosteneva il macigno. Questo precipitò schiacciando tre muratori.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La notizia della piena soddisfazione alle nostre domande ottenuta dalla Colombia ha bene disposto il nostro mercato, ed è da credere che abbia ben disposto a favor nostro anche il mercato di Parigi. Infatti qui la Rendita si è mantenuta ferma sul 99 e 40, e da Parigi, in apertura, si è avuto il corso di 92.60. Durante tutta la seduta non si sono ricevuti ulteriori corsi da Parigi; però, al momento di chiudere, Parigi ci ha segnalato il corso in ribasso di 92.40. Da Berlino poi ci hanno segnalato sensibile ribasso sulle azioni ferroviarie italiane. Non è verosimile che questo ribasso sia l'effetto del disastro di Pontedecimo: crediamo piuttosto che la polemica sollevata da questo avvenimento sul servizio ferroviario, abbia ingenerato all'estero il dubbio sulle condizioni che il Governo italiano vorrà imporre alle Società nel rinnovare le Convenzioni: ma anche questo è un pericolo ancora remoto per poter essere scontato fin da ora.

I cambi si sono mantenuti sempre sostenuti: fattosi per un momento 107.70 Parigi chiude nuovamente 107.80 — Londra 27.18 — Berlino 133.10.

Il mercato dei valori abbastanza fermo ed animato. Banca d'Italia 888 a 890 — Valori ferroviari, non ancora a cognizione del ribasso di Berlino, abbastanza fermi — Meridionali 742 1/2 — Mediterranee 524 — Raffinerie 400 — Navigazione 418 — Edison animate 412 a 415 ed infine 413 — Acciaierie 760.

Nei valori locali migliore tendenza. Marcia 1138 — Gas 738 a 740 — Omnibus 378 a 380 — Condotte 253 a 254 — Ferriere 136 — Metallurgiche 170 — Fondiario 501 — Risanamento 35 3/4.

Parigi, 16 agosto 1898

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	102 —
Id. 3 % perp.	103 55	103 55
Id. 3 1/2	106 32	106 42
Rendita italiana 5 %	92 60	92 40
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	23 40	23 42
Banca di Parigi	950 —	951 —
Egiziano 4 0/0	— —	109 90
Rend. Spag. ester. nuova	42 50	42 35
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	558 —
Azioni Suez	— —	3720 —
Meridionali a termine	— —	669 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	— —	97 20
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 17 agosto 1898)
Pergli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,73

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Questa mane alle 6 si spegneva la cara esistenza di **ALBERTO LE[illegible]** di anni 65.

La famiglia dell'estinto ne dà partecipazione ai numerosi amici.

Domani alle 10 avrà luogo il trasporto della salma partendo dall'abitazione Via Sistina, 149.

RIVISTA D'ITALIA (Già **Italia e Vita Italiana**), diretta da D. Gnoli — Fascicolo 8° — 15 agosto 1898.

L. Lodi « Il principe di Bismarck » — D. Gnoli « Secolo di Leon X ? - Le lettere » — Jach la Bolina « L'impotenza delle armate odierne » — G. Mazzoni « La messe nuova » versi. — G. Rovetta « Il ramo d'ulivo » commedia, cont. e fine. — U. Papa « Una questione d'arte per la loggia di Brescia. — A. Sindici « Sinfonia alle Leggende sulla campagna romana ». — G. Boglietti « Ibsen e il suo teatro. »

Rassegne: F. Tocco, rassegna filosofica — C., rassegna scolastica — K. Vossler, rassegna tedesca — E. Boutet, rassegna drammatica — Uriel, rassegna di Belle Arti — X., rassegna politica — Y., rassegna finanziaria — Bollettino bibliografico — Notizie — L'Italia nelle riviste straniere.

Illustrazioni: Ritratto: Ottone di Bismarck — Facciata attuale del palazzo della Loggia di Brescia — Lato meridionale, secondo il disegno dello Zamboni — Facciata, secondo il disegno dello Zamboni — Facciata, secondo il progetto degli architetti Cassa, Tagliaferri e Boito.

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma dalla Società editrice Dante Alighieri in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Per l'*Italia* un semestre L. 11 — per un anno L. 20 — per l'unione postale un semestre (oro) L. 13 — per un anno L. 25 — fuori dell'unione postale un anno L. 32. Gli abbonamenti semestrali ed annuali si possono pagare anche a rate trimestrali anticipate. Prezzo di un fascicolo separato lire due.

N. B. I giornali che inseriranno il presente sommario riceveranno il fascicolo in dono: l'Amministrazione prega per l'invio del numero *contrassegnato* che conterrà la cortese pubblicazione. E ringrazia.

INAPPETENZA

Chi soffre di inappetenza ribelle ai farmaci stimolanti dello stomaco, faccia uso a digiuno della **CLAUDIA** deliziosa acqua e di luisca con — se il vino nei pasti, riacquisterà ben tosto quell'indescrivibile desiderio del cibo, che si chiama appetito.

TOSSE ASININA

Milano, 1° novembre 1895.

Ho prescritto sovente volte lo **Sciroppo Negri** a molti bambini affetti da tosse convulsiva e mi è caro dichiarare che ne rilevai sempre benefici effetti specialmente come calmante, tanto che lo prescriverò sempre con fiducia in simile affezione.

Dottor Libero Soldi
Medico chirurgo municipale di Milano.

L' Acqua Santa di Chianciano

acidula alcalina raccomandata dagli Illustri Clinici S. E. **Prof. G. Baccelli, F. Grocco, Occhini, Marchiafava, Corradi, Unfalini**, ecc. Vendesi presso i depositari Roma, A. Manzoni, G. Belletti, A. Birindelli, Firenze, Bronzi, Manfrini, Del Mosca. Si spedisce pure direttamente dalla sorgente, scrivere 7297 F

G. Guardini — Chianciano.

MARIA SADIS, Modista avvisa la sua numerosa e rispettabile clientela di aver trasferito il suo commercio da Via Arenula N. 41 a Via in Lucina N. 10 piano 4°.

Il Gerente responsabile della Ditta
Rag. **Cesare Del Pelo Pardi**

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale versato L. 3,000,000

Il giorno 20 corrente il Banco suddetto trasferirà i suoi uffici nel proprio palazzo, in via del Tritone n. 36 p. p.

Roma, 12 agosto 1898.

La Direzione.

Frumento da semina di Rieti

Tenute S. Pastore, Comunale e Reopasto, prodotto da spighe selezionate, molto produttivo e resistente alla ruggine. Dirigersi al sig. Principe **POTENZIANI** Rieti.

NELLA MUSICA del 53° reggimento fanteria in Verona vi sono vacanti i seguenti posti: Flicorno solista — Bombardino solista — Corno. — Chi desidera concorrervi potrà inoltrare domanda al *Comando del Reggimento* a tutto il 30 agosto p. v.

Stoffe di Moda

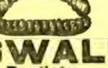
Seta, Lana, Cotone, Mohaire

per signore e signorine

per ogni stagione e occasione

Campionario franco in tutta l'Italia **Oettinger & C.ia, Zurigo** *(Svizzera)*

ISTITUTO DENTISTICO



OSWALD
Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 40

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

E. CALZONE e Ing. VILLA

ROMA { STABILIMENTO - Via della Lungara 112. VENDITA - Via del Lavatore 88.

Pubblicazione di grande attualità

Si è pubblicata in tutta Italia - messa in vendita al prezzo di Cent. CINQUANTA la

VITA POLITICA-DIPLOMATICA-ANEDDOTICA
DI
OTTONE di BISMARCK

COMPILATA DA
ERNESTO MEZZABOTTA.

Elegante volume adorno dei ritratti dell'illustre Statista.

In via del Lavatore 88, Roma, continua la **vendita delle pubblicazioni edite dal defunto Edoardo Perino** alla metà del prezzo segnato sulla copertina. **Le dispense sciolte** si possono avere, ma senza riduzione di prezzo.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Ditta **CALZONE e VILLA**, Roma.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

— E' giusto, ripetè Roberto. Ma allora ove intascheremo noi i nostri biglietti azzurri?

— Datemi il vostro indirizzo esatto e ve li verrò a portare io stesso...

— Ah, l'indirizzo no... Non lo diamo mai!...

— Poco fa, riprese Filippo, voi ci avrete offerto il vostro concorso pel caso in cui avremmo bisogno di voi...

— E noi ve lo offriamo sempre...

— Come potremmo reclamarlo se non sappiamo ove si sarebbe sicuri di trovarvi?...

— C'è sempre modo di corrispondere.

— Indicatemi questo mezzo.

— Una lettera ferma in posta.

— A qual nome?

— Al mio, perbacco! Giulio Bouvin... - fece Roberto con sicurezza.

— Indirizzata a quale ufficio?

— Ventinovesimo ufficio postale... via Monge, 104.

Marcella scrisse sul suo libretto il nome di Giulio Bouvin e l'indicazione dell'ufficio postale.

— Ma - chiese Modesta - non è lì che voi manderete i 20 mila franchi?

— No, signor Filippo, vi saranno consegnati in mano.

— Allora pigliamo un appuntamento?

— Ove?

— Domani mattina, all'uscita da Mazas... Via di Lione... avanti al numero 60...

— Vi sarò...

LIX.

— Signor giudice - disse la Scoiattola indicando con la mano gli oggetti sequestrati su di essi a Creteil e che si trovavano sparsi sullo scrittoio - questa è la chiave del mio alloggio. Vi prego di restituirla, adesso che siamo buoni amici, perchè altrimenti sarei costretta a chiamare un serraturaio per rientrare in casa mia...

Filippo prese la chiave e la tese a Modesta.

— Adesso tutto è convenuto... - replicò il Bamboccione - contate sopra di noi come noi contiamo su voi... Noi taceremo se voi manterrete le vostre promesse...

— Le manterremo.

— Dunque noi non abbiamo più nulla da dirvi. Chiamate le vostre *rondini di Corte d'assise* e licenziateci.

Filippo suonò e diede ordine all'usciere di far rientrare le guardie.

Queste arrivarono quasi subito.

— Riaccompagnate i prevenuti... ordinò loro Filippo.

Le guardie fecero un segno e la coppia di svaligiatori disparve con esse.

La porta si richiuse.

— Noi siamo alla mercè di quei miserabili!... - mormorò la contessa torcendosi le mani, in preda a una vera crisi di disperazione.

— Taceranno - replicò il signor di Kerven.

— E noi vivremo, o piuttosto agonizzeremo sotto il peso di un terrore incessante, schiacciante! Ricordatevi di quello che ha detto un giorno avanti a me vostro nipote Ruggero... Malgrado la condanna che li ha colpiti, egli affermava l'innocenza di Giovanni Rémy e di Paolo Giret...

Voi conoscete i suoi principii e la sua testardaggine. Che una parola, una sola, giunga al suo orecchio e quel pericoloso Don Chisciotte, che si atteggia a riformatore del codice di procedura penale, che vi ha quasi accusato d'ingiustizia e di partito preso, sarebbe perfettamente capace di ridestare il passato, di trovare le famiglie dei condannati, di spingerle a chiedere la revisione del processo, di farsi loro avvocato, di dimostrare l'errore giudiziario e di cercare i veri colpevoli.

Le riflessioni della contessa davano la febbre a Filippo.

— Pazienza - mormorò egli.

— Pazienza, perchè? quei tipi saranno liberi domani....

— Si possono far nascere degli incidenti...

— Che saranno pericolosi per noi. Non vi è che un solo mezzo di sopprimere il pericolo... ed è di sopprimere loro stessi.

— Lasciatemi il tempo di riflettere...

— Io ho fatto già le mie riflessioni... Bisogna decidere Ruggero a divenire il più prontamente possibile mio genero. Non si tratta più soltanto della felicità di mia figlia, ma della nostra sicurezza... se si realizzasse l'eventualità di cui vi intrattenevo poco fa, bisogna che Ruggero non pos a divenire nostro nemico. Una volta marito di Renata, qualunque cosa capiti, qualunque cosa apprenda, egli indietreggerebbe avanti ad uno scandalo che, perdendo noi, perderebbe sua moglie.

— Avete ragione. Bisogna fare il possibile per affrettare la conclusione di questo matrimonio... e lo faremo...

Poi, cambiando tono:

— Che cosa mi venivate a chiedere?

— Venivo prevenirvi che al Credito Fondiario era indispensabile la vostra firma per ritirare le carte che sono state da voi depositate, ma a quest'ora gli uffici sono chiusi.

— Vi passerò domani.

— Ebbene partiamo.

— Bisogna anzitutto che spedisca l'ordine per la liberazione di quei due furfanti.

— Fatelo presto.

Il signor di Kerven prese sulla scrivania due moduli stampati, li riempì, li sottoscrisse, li pose separatamente entro due buste, poi chiamò il giovane di ufficio e glieli consegnò ordinandogli di farle recapitare subito da due guardie di città.

Ciò fatto Filippo di Kerven e la signora Lagarde uscirono insieme e la vettura che aveva condotta Marcella li portò alla stazione di piazza della Bastiglia ove presero il treno per Joinville.

Il Bamboccione e la Scoiattola non avevano ancora lasciato il deposito perchè altri ammoniti del carico delle *ceste d'insalata* che li avevano condotti e dovevano riportarli via, erano ancora trattenuti dal giudice istruttore.

Durante il tragitto dal gabinetto del signor Kerven al deposito, nessuna parola era uscita dalle loro labbra, ma gli sguardi scambiati rivelavano in entrambi piena fiducia.

Soltanto alle sette tornavano ciascuno nelle proprie prigioni dove mangiavano con buon appetito malgrado i pasti di Mazas e di San Lazzaro non fossero troppo gustosi, e si coricavano quindi sui miseri giacigli ove li prendeva tosto un sonno tranquillo, mai turbato da sogni di cattivo augurio.

L'indomani mattina, verso le dieci, Roberto Dauphin, conosciuto sotto il nome di Giulio Bouvin, era chiamato in cancelleria, e mercè l'ordine firmato dal giudice istruttore, veniva tolto dal registro dei carcerati e rilasciato in libertà.

Alla porta del carcere trovò la Scoiattola che essendo stata liberata una mezz'ora prima, era venuta a prenderlo in carrozza.

— Tutto va bene, pollastrella mia, li abbiamo in mano - disse il Bamboccione abbracciandola; - adesso non abbiamo più che ad andare ad attendere il nostro protettore, quel degno magistrato che fu per noi un vero padre, e prendere il bel gruzzolo!

— Seicento lire di rendita da aggiungere al resto! - disse la Scoiattola; - il sacco s'ingrossa!

— Sì, abbastanza bene!

Percorsa la via di Lione sino al punto che Filippo aveva indicato, dopo breve attesa, videro il giudice istruttore mascherato dietro un gran paio d'occhiali colorati scendere da una vettura e venire ad essi.

Tratto dalla tasca una larga busta la porse a Roberto Dauphin dicendogli:

— Ecco ciò che promisi, ricordatevi di quel che avete giurato...

— Manterremo la nostra parola, fede di Giulio Bouvin! disse il Bamboccione prendendo la busta piena di biglietti di banca.

— Tanto più, aggiunse Modesta, che è meglio aver degli amici che dei nemici fra i magistrati.

— E non dimenticate, riprese Filippo, che si potrebbe aver bisogno di voi. Vi scriveremo...

— Rue Monge 104, ufficio postale n. 29, rispose Roberto Dauphin, ogni due giorni, regolarmente, andremo a respirare l'aria di quelle parti.

— Va bene, e adesso datemi ascolto, lasciate il vostro mestiere di vagabondi; se foste ripresi non si darebbe più a me l'incarico d'interrogarvi.

— State tranquillo, abbiamo assaggiata la prigione e abbiamo giurato di non rubare più nemmeno un uovo...

Filippo risalì in vettura e s'allontanò.

— Facciamo colazione in questo quartiere, pollastrella mia, disse Roberto, e poi andremo a vedere se il numero 11 bis della via Leregrattier è sempre al suo posto...

Durante la colazione i due complici si diedero a considerare la situazione con sangue freddo e testa calma.

CALVIZIE Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

Suonerie elettriche

Suonerie 6 L. 2,45 — 7 » 2,80 — 8 » 3,20 — 10 » 4,75 — 13 » 8 —. Bottoni Legno L. 0,25 — » 0,30. Pereall. L. 0,35 — Parallo » 0,45 — Cordone » 0,80. Filo Isolat. qm 14 L. 1,60 — 16 » 1,90 — 18 » 2,20 — 21 » 2,75 — A sacco » 3,30. Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate 1 L. 5,65 | 2 10,70 | 3 15,95. Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. *Tariffe gratis*. - G. e C. Forniture, impianti e riparazioni. F.lli Guido Melle, fabbricanti di apparati elettrici. Fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, numeri 10 e 11.

FATE LA CURA della PYLTHON È UTILE A TUTTI

L. 11.50 UN MANDOLINO
approvato con encomi da tutte le principali celebrità musicali. L'unico per suono, robustezza e limpidezza di nota, superiore a tutti i mandolini. Franco di porto. Dirigere richiesta col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2. MILANO
Catalogo gratis a richiesta.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Cercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria novità di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Frascary, Galleria Margherita, Roma. c7914

Distinta signorina, causa rovesci, desidera occuparsi come damigella compagnia disposta viaggiare Italia o estero. Scrivere: Elisabetta Annessi, via Ripetta, 213, Roma. c8038

Distinta signorina senese, capacissima in ogni genere di lavori e di tutto ciò che riguarda direzione casa, cerca occupazione presso famiglia signorile, preferibile signora sola. Scrivere: L. 8026 Haasenstein e Vogler, Roma. c8026

Cercasi prestito di lire settemila al cinque per cento contro garanzia ipotecaria su stabile assicurato. Scrivere: Z. 870 Villasantamaria (Chieti). c8008

Concorso al posto di segretario cointeressato. Occorrono referenze, cauzione disponibili diecimila garantite. Scrivere A. B. via Lucrezio Caro, 38, Roma. c8000

Domestico capace di disimpegnare faccende di casa con buone referenze, desidera occuparsi presso buona famiglia. Offerte, fermo in posta, Roma. TIBERIO

Negozianti chincaglierie affini, capoluoghi provincia Italia, contanti circa mille, cercansi, quali rappresentanti, articolo brevettato Italia Estero, che va a ruba. Scrivere sollecitamente ing. Bonalede, Zingari, 60, Roma c7820

Cercasi abile direttore per nuovo grande stabilimento, birraria, ristorante caffè, teatro in Bologna. Inaugurazione inverno. Scrivere: c 12894 M Haasenstein e Vogler, Milano. 7999 M

Favorevole occasione. Causa partenza cedesi in via Genova 20, locale con attigli uso ufficio commissioni od altro. Miti pretese. Rivolgersi dal portiere.

Cercasi dama di compagnia per ricca signora sola, titolata ed anziana. Scrivere: Direttore Perrone, Chiaia, 25, Napoli.

Fittasi per occasione quarto cinque stanze disimpegnate, saletta, cucina, ottimo stato locativo, prospicente sul golfo. Posizione centrale, prezzo moderato. Rivolgersi: Squadrilli, Vittoria, Napoli. 7769N

Cassa forte - Wertheim di Vienna, quasi nuova contro l'incendio, vendesi prezzo occasione. Visibile calzoleria Carducci, via della Sapienza, 57. c7482

Signorina venticinquenne, seria, istruita, cercasi come governante presso persona sola di età avanzata. Scrivere: Amelia, ferma posta, Roma. c8063

Rappresentanti per smercio telerie, stoffe, abiti confezionati, cercansi in ogni comune. Scrivere: casella 322, Milano. c7896

Per importante impresa coloniale cercansi vari impiegati, capi squadra di robusta salute. Eccellenti condizioni. Per schiarimenti scrivere al sig. Erickson, Havre (Francia). 8062 T

Signorina tedesca cerca posto presso piccola famiglia, signora sola. Offerte M. B., posta, Firenze 8080 F

Cercasi persona seria distinta disponga capitale contanti lire tremila onde far società. Speculazione lucrosissima sicura nessun rischio a Montecarlo. Capitale beneficio sempre in sue mani meglio due soci primi otto giorni infimo capitale per convincersi. Lettere anonime nulle, serietà massima. ANNIBALE 88, posta, Venezia. 8078 M

Cercasi tailleur per donna. Richiedesi massima conoscenza e capacità di lavoro. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Scrivere: c 12532 m Haasenstein e Vogler, Milano. 8077 M

Jeune dame parisienne, donne des leçons de français. Ecrire: Madame Delaunay, poste Rome.

Femme de chambre française, désire place de gouvernante Références à Rome et Livourne Ecrire M. D., poste restante, Livourne. c8000

Signore desidera acquistare gioie d'occasione da persona privata esclusi mediatori negozianti. Scrivere: Paolo Arkalas, fermo posta, Roma. c8088

Signora trentenne, alta Italia, istruita, sarta abilissima, cerca posto cameriera, presso distinta signora, preferibilmente per viaggiare. Splendide referenze. Scrivere: Amalia, posta restante, Napoli.

Cambierei diversi bellissimi poderi siti in Toscana, posizione saluberrima e splendida casa di villeggiatura, con case di rendita poste in una grande città d'Italia. Scrivere: G. Magni, Arezzo.

MATRIMONIALI
Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Vedovo solo, chimico farmacista, sposerebbe signorina o vedova senza figli, quarantenne, qualora avesse buona dote e fosse proprietaria di una farmacia in Roma. Dare indirizzo nella *Tribuna* per corrispondere direttamente senza intermediarii. c8042 VITTORIO.

Giovane sposerebbe signorina, vedova. Proposte serie. Scrivere: A. B. 303, fermo posta, Roma.

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

13 Settembre. Lontano ormai da te nell'imminenza di partire per la terra a noi cara t'invio l'anima mia. Chi può ridirti la tristezza del risvegliarsi stamani, la ineffabile poesia che mi spingeva all'alba nei campi e le mie lagrime desolate quando dopo averti gettato coll'anima l'ultimo saluto sono sparito!! Dove sei amor mio? Hai tu veduto, cara, i fiori colti dal tuo... Mille cose inesprimibili. c8070

Carmen. — Pregola scrivermi mezzo amico terzo piano, mandi ritratto. Angelo mio adorato, scrivimi, ricordami, amami. Lontananza uccidemi. Affettuosissimi abbracci. ALVARO. c8068

24101. Sabato. Ebbi lettere e cartoncino. Grazie pensiero. Ci vedo ciò che tu desideri e seguoti eguale desiderio. Dolente nuova noia, continuo tormento, che non posso allontanare. Sto bene. Tene rezze. c8065

Rosa rossa. Spero sempre tue notizie buone. Perchè scrivi poco? Amoti pazzamente, sognoti sogno felicità. Affretta; tardando difficile! Ardo desiderio!!!... Tanti. c8064

.... Se non errai ricambio saluto. Ma allora come spiegare imposizione dicembre, cui obbedii senza fiatare, piangendo di sdegno e di dolore, privandomi perfino dell'oggetto più caro? Sai dove farmelo sapere. c8062

Fiel. Abbonato teatro unico svario solitudine triste. Sognando beate visioni m'apparisti sempre angelo consolatore: destomi ecco l'inferno. Scrivimi. c8048.

Mizpah. Impressionatissimo allarmante notizie costì. Dammi tue notizie *Tribuna*. Spero sempre rivedremoci!! c8062

10 Agosto 98. Adorati come essere più caro. Vedendoti fremo d'amore. Fammi credere tu abbia riso, rida di me; non può esistere tanta infamia, ritengoti donna angelica, sarebbe grave ingratitudine: t'amo come nessun altro. Scrivimi solito indirizzo mia città non più tardi lunedì 22. Spero vederti tua campagna.

Carrezza. Fidente amor tuo frenerò desiderio indomabile vederti. Parto per pochi giorni; nella quiete dei monti ogni pensiero sarà per te, mio sogno, mia vita. Scrivimi presto. Sapessi come ansiosamente aspetto. Quando manderaimi quanto ardentemente desidero? Sii buona verso mia, ti amo tanto. A te tutta anima mia. Tuo per sempre. c8094 TRAM.

Edera 65. Ricevuto tutto affettuosamente. Dopo altra tua deciderò. Ricordami. c8089

Anima mia... Appena ricevuto indirizzo spedirò lettera contenente modalità mio arrivo costì 22. Indispensabile ritirarla immediatamente. Non ricevendo risposta attenderò ugualmente stazione tuo arrivo secondo treno. Lettera porta tergo mie iniziali corallacea. Telegrafami qui (fermo telegrafo), nome convenuto, se impossibilitata risponderai a tempo per lettera. Tuo NIDO...

Popolo. Fui ammalato; forse comprendeste. Sto meglio. Spero rivedervi. Quindici. c8091

Fiume. Quanto mi piacerebbe veder come è distribuito quel troppo sarà così bello! Prima che diminuisca permetterebbemi? K.

Italo. Tua lettera tranquillizzommi. Fui, sono, sarò segretissimo. Comprendo, divido tuo dolore. Passerà momento triste, amor nostro poi trionferà. Calma, coraggio. Teneri amplessi. c8069 GEMMA.

Rena. Catanzaro. Salato. Grazie della tua oggi ricevuta. Parto domattina. Irrequieto, ti desidero tanto. c8086

Crocellina. Auguri affettuosissimi carissimo anniversario tua nascita, adorata signora! Ricevesti? c8084

40 Topino adorato. Attendo ansiosa la decisione per presto riabbracciarsi. Sto bene tesorino mio. Salutoti tanto. c8083

Angelo mio. Sei carina, simpaticissima, eccetera... Molti cercheranno conquistarti e ciò ti rallegrerà e finirai (come tuo desiderio?) per... dimenticarmi! Sono infelice! Desidero giungere presto al nuovo esilio colla speranza trovarvi, tesoro mio, una tua lettera. Ma sarà buona come ultima? Io sono un vile, io!... Ti amo come raramente può amarsi e quello mi fa soffrire è che ti voglio tanto tanto bene, forse troppo... Scrivimi, consolami.... Aspetto, piccina tutta mia, un rigo... Affezionatissimo innamorato e tutto tuo... c8076

NB. - A nostro credito L. 9,10. H. e V.

Era di... 52 (Domenica). Grazie tua odorosa giovedì, felicissimo belle notizie bambina. Speriamo goderla presto insieme. Ci vedremo presto, pensoti sempre. Amami. c8074

Amore. Mercoledì prova anticipare. Probabilmente troverommi posto mezz'ora prima. c8073

SA. Avrei trovato modo parlarci. Verrò giovedì sera verso le otto; aspetterò vederti uscire a passeggiare dopo pranzo per arrivare Hotel; chiederò subito camera dando altro nome. Al tocco e mezzo di notte starai aspettarmi tuo uscio. Mattina seguente partirò prestissimo. Non spaventarti arditezza progetto; abbi fiducia in me; pensa quanto soffriamo. Se approvi, toccati cappello dietro, se non approvi, davanti. Onde vedere uno di questi segnali sarò aspettarti come ultima volta. Ti adoro. Ci.

Stellato. Tua affettuosissima sempre più commuovemi. Indovinasti e risposi. Siati sollievo nuova cara speranza.

Elsa. Leggesti 13?... Perchè non scrivi?... Il 17 parto per C.... spero ricevere colà tua cara che mi doni un poco di calma di cui ho tanto bisogno! Elsa, t'amo!... ricordati...!! JACK

Gina R... Respingo proposta impulsiva. Mia tenerezza inarrivabile, infinita, tutta, esclusivamente, eternamente per te. Perdonami lettera 5 agosto. Scrissi avantieri lettera ieri giornale. Grazie dono gentile, piccina. c8106 13 AGOSTO.

Gina R... Interpretasti malissimo lettera: consigliavo tranquillità interesse felicità comune. Adoroti infinitamente. Ieri scrissi prima di ricevere. Ritira. Aspetto oggi lunga lettera. Indicami mezzo scriverti, rassicurarti accresciuta passione, tenerezza inarrivabile. Lunghissimi... c8108 12 AGOSTO. NB. — Chiesa.

Testolina adorata. Ricevuto biglietto. Aspetto lettera indirizzo, salute migliore. Ho cosa delicatissima rimproverarti: Come fare? Tuoi amici DB-C C, 22 processo. Sempre qui, pensando Adorandoti, come nostro incontro felicissimo. Aspetto freneticamente. 8079 F

Utent mia adorata. Auguroti tanta felicità quanta me stesso. Tuo entusiastico ardente desiderio starti vicino. Pensoti, adoroti costantemente. Scrivimi. c8101 GNRVTAAN.

16 agosto. Oggi mio pensiero corre a te, memore della felicità che mi hai data. Sei sempre mio adorabile tesoro. c8099

Ka. Ricevuta lettera. Grazie Credo. Partirò forse ventidue. Saluti. aX. c8100

13 dicembre. Uniformandomi tuo desiderio non speditoti mio difficile recapito. Presto come speri rivedrotti. Avvisеrotti questo mezzo. Ricevesti. Ti piacque. Baciato prima di consegnare. Farai altrettanto 17, perseguitami piacevolmente. Conseguenze disastrose però. Vita travagliata unico conforto sapermi amato da te. Migliaia. 1894. c8097

Promessa. — Addoloratissima. Fossi teco! Impossibile muovermi. Quando ritornerai? Dammi notizie. Auguri. c8098

Laura. Se fosse possibile ti adorerei ancor più scopo tue care lettere. Pensoti sempre sei mia vita. Domani parto non scrivere più. ENZO. C8103

Divertimenti con cavalli, costine e broche che si affittano a prezzi modicissimi da Spagnoletto, via degli Astalli 4. Compra e vendita. 7273 R

UOMINI
Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. - Scrivere **Magnus Frisch**, Milano Casella 124.

RAGIONIERE provetto qualunque genere amministrazione, assume incarichi per impianti, verifiche, tenuta contabilità, consultazioni legali qualsiasi azienda. Scrivere: Rag. Solinas, via Ludovisi, 36.

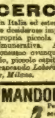
LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura moviet lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-28-A.

Provetto Tailleur con lunga pratica presso principali magazzini confezioni Italia e estero, cercansi da importante Casa palermitana di confezioni per uomo. Offerte, serie referenze 1° ordine a G.G.181, Palermo.

NOVITÀ
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano*. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.
L'Amido Borace Banfi • MARCA GALLO • è di fama mondiale

LA NOTA sonnambula Gemma Mingoni, via di Ripetta, 4, Roma, dà consulti per tutte le malattie per qualsiasi argomento possibile dalle 10 mattina alle 5 sera. Per schiarimenti scrivere con francobollo per la risposta.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

MANDOLINI Gran successo

Per L. 10 si spedisce fr. di porto nel regno, un elegante mandolino garantito per la ottima costruzione, eleganza, sonorità, ed esattezza di tastiera. Inviare vaglia esclusivamente al sig. Francesco Puglisi fu Giuseppe, fabbrica di Strum. Musicali, piazza Carmine 27, Catania. - Catalogo gratis a richiesta. - Sconto ai rigg. negoz.

SPOSI E FAMIGLIE Ottomane in ferro complete lire 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

FRANKLIN MACCHINA *Americana per* **SCRIVERE**

Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.* G. CERIBELLI e C.°, MILANO

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli **Ortili**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

VINO CIUTI al Peptone Pepsinico
Tonico - Nutritivo - Corroborante - Digestivo - Ricostit.
Prepar. speciale del Chim. Farmacista **LUIGI CIUTI**
Firenze, Via del Corso, n. 1.
L. 4 la bottiglia
Formula: G. 50 Vino Gener. di Spagna — G. 2 Peptone Ciuti

VENTILATORI Agitatori d'aria elettrici a corrente continua e alternata, a sospensione, per parete e da tavolino. Tipo speciale funzionamento con pile ed accumulatori. Chiedere il listino alla **Societa' Elettrica Industriale**, *Milano*, via Cairoli, 2. 5243 M

FOTOGRAFI E DILETTANTI!?!?
Radiopenatura Ingambert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 5,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Pinzi e Bianchelli, Roma, Corso, 275-279 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

BAGNI MARINI
Pacchi di sali iodobromici ferruginosi per bagni a domicilio. Efficaci nella Scrofola, Rachitide, Anemia, Nevrastenia. — Sostituiscono con vantaggio il bagno di mare. Indispensabile per la cura dei bambini anemici, deboli o rachitici. — Un bagno per adulto cent. 50. Sei bagni in provincia, franchi di porto L. 4. — Società Farmaceutica Romana, 18, via Astalli, Palazzo Altieri. c7931

ARTRITE cronica — GOTTA
Scomparsa istantanea dei dolori e del gonfiore poliarticolare. Guarigione certa in pochi giorni. Uso esterno. Inviare L. 15 (o contro assegno) a Cortesia Luigi, farmacia Caronno Milanese. Certificati medici ed attestati di pazienti.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
Sesto S. Giovanni (Linea Milano-Monza). Anno 40 di fondaz. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. 7784 M
Il Direttore: **Benedetto Santoro.**

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. **2.50**. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, via di Pietra, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 6000 P

Premiata Fabbriche E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860
Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords
Deposito IN ROMA Via Nazionale, 84-85. CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

BURRO a metà prezzo e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per lattare la carne, per ... Prezzo L. 8 franco a domicilio
Premiato Ved. Villa ROCCHI, Roma, via Napoli, 21-D
Brevettato

CACAO MOHR
Depositario per l'Italia **Carlo Bassi - Venezia.** Al rivenditori prezzo di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

Rifiutate sostituzioni — Rifiutate sostituzioni
INFALLIBILMENTE
Senza dolore — senza calzolo ad altro senza il minimo inconveniente o fatica durante l'applicazione
SPARISCONO rapidamente e per sempre i Calli e Indurimenti ... coll'apposito
Corn-Killer L. 1.50 la Scatola per posta ... cent. 25
Marca di fabbrica — Marca di fabbrica
Il nostro CORN-KILLER è sufficiente per la cura completa e radicale.
Per spedizioni postali dirigersi esclusivamente al *Depositario generale per l'Italia* **G. TORRESI**, Farmacia Cooperativa, via Magenta, **Roma.** Sconto ai rivenditori. Telefono 2343.
Vendita in tutte le Farmacie, Profumerie, ecc.
A ROMA, presso la farmacia G. Baker e C., Marignani, Corsi, ..., ...

Collegio "Cesare Cantù" Roma
E' nella Capitale l'istituto laico-cattolico più economico. Accetta alunni dalle classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali e dell'Istituto tecnico. Corsi preparatorii alle scuole normali e militari. La retta varia dalle L. 330 alle 500. Ottime referenze. Programmi gratis.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. PILLOLE Lire 2. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette . . . L. 2
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 2
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pescarella, 2, visite e consulte per lett. L. 2. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 11.

Malati di stomaco e di catarro intestinale
Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Persichetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.
Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone a contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 5542R

Malattie Veneree
di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

La grande scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle tante contraffazioni.
Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie Farmacie.

Kapok Cardato
Il più igienico ed economico materiale per materassi e guanciali, raccomandato dal celebre igienista Dott. **WALSER** nel suo trattato sull'igiene, parte 1a, pagine 297 e 306. — Unico Depositario Giuseppe Bernecastel, Napoli, Vico Dogana del Sale, n. 1. In Roma via Lazio 25-27 (Quartiere Ludovisi).

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni ...
Deposito Generale **S. NEGRI e C. — VENEZIA**
Vendita in tutte le Farmacie

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del **Legno**

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. MILANO via Principe Umberto, 24
Stabilimento a LIPSIA (Germania)
Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento vantaggiosi. Esistenza 1000 operai - 400 macchine operatrici

R. WOLF
Magdeburg-Buckau
La più importante fabbrica di Locomobili della Germania
LOCOMOBILI
con caldaie tubolari asportabili da 4-200 cavalli
Motori con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto: per **grandi** e **piccole industrie**, come per l'**Agricoltura**.
R. WOLF costruisce inoltre: **Caldaie tubolari asportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.**
Rappresentante per l'Italia: **Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5 MILANO**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 5.